LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero — qualunque destinazione	37	[illegible]	[illegible]

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA SPEDIZIONE ITALIANA È PARTITA DA NAPOLI

Continuano i combattimenti a Tientsin — Gli stranieri al sicuro a Pechino?

(Dispacci particolari alla Stampa).

Napoli, 19, ore 23,50.

Entusiastiche dimostrazioni.

Sino dalle ore 14 la città era straordinariamente animata. La folla si accalcava nelle vicinanze dei Granili, gremendo le vie che conducono al R. Arsenale. E' difficile rendere un'idea dell'aspetto, del movimento e dell'animazione della città. Pochi momenti si ricordano come questo.

Innanzi al quarto fabbricato dei Granili si schierano, attendendo le truppe, più di cento Associazioni cittadine, con alla testa la Fratellanza militare; spiccano le camicie rosse dei garibaldini e le uniformi dei veterani, che fecero una gradita ed imponente dimostrazione ai partenti.

Le vie Marinella, Duomo, Rettifilo e Nicola Amore, per quanto larghissime, erano stipate di folla.

Si calcola che la folla uscita nelle vie per salutare i soldati partenti non fosse inferiore alle 200,000 persone.

I battaglioni di fanteria e dei bersaglieri in partenza uscirono dalla caserma dei Granili alle ore 10,5. Il loro passaggio per le vie Marinella, Duomo, Rettifilo e Nicola Amore fu veramente trionfale.

Dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze, splendidamente imbandierate e gremite di gente, fra cui spiccano le toilette a vividi colori delle signore e delle popolane, piovono continuamente fiori. E' un frastuono di evviva, di Musiche, è uno sventolare di fazzoletti e di cappelli. Il momento elettrizza.

Frattanto altra gente si accalca intorno al quartiere di Pizzofalcone, in via Monte di Dio, ove accasermata la 7.a compagnia dell'8.o bersaglieri. Anche questa compie il suo percorso fra le più entusiastiche manifestazioni della folla, e sotto una pioggia di fiori. Questa compagnia giunge all'Arsenale alle 16,20.

L'entusiasmo del popolo è andato sempre crescendo, per iscoppiare in un'esplosione frenetica. Ai balconi le popolane hanno distese le tradizionali coperte di broccato di accesi colori, come nelle grandi feste religiose.

La truppa in partenza è in completo assetto da guerra, coll'elmetto piumato, la coperta da campo, la mantellina, lo zaino completo, la tenuta di panno. Dai balconi si battono le mani, si lanciano cartellini inneggianti all'esercito, e fiori.

I soldati, sotto il peso dello zaino, sono di ottimo aspetto, e, sorridendo, rispondono ai saluti.

All'angolo del Borgo Loreto tutte le popolane, le mogli dei marinai, e specialmente le vecchie, si fanno avanti, gridando e benedicendo. Si procede lentamente; la folla e l'entusiasmo aumentano. La colonna è costretta ogni tanto a fermarsi, perchè la calca impedisce di andare avanti liberamente. I balconi del Rettifilo sono stipati; moltissime le signore che, commosse, agitano i fazzoletti e lanciano fiori.

Per unanime parere, non mai una dimostrazione fu così solenne e così emozionante.

Sulla porta dell'Arsenale il clamore è entusiastico, non ha più avuto confini. Gli applausi, le grida di *Evviva!*, i saluti fragorosi hanno echeggiato lungamente.

All'Arsenale si sono recati ad attendere le truppe i generali Mazza, Mattioli, Mazzitelli, Fantoni, Schellini, Aprosio, tutti i comandanti di Corpo, di Divisione e tutti gli ufficiali superiori, il sindaco, la Giunta e altre Autorità.

Alle 17 entra all'Arsenale il ministro della guerra. Poco dopo sopraggiunse il ministro della marina.

All'Arsenale.

Alle ore 16 nell'Arsenale continuarono i lavori di imbarco. Molti carabinieri erano alle porte; un grandissimo numero di ufficiali di tutte le Armi si aggirava per ogni senso.

Intanto alle 16,20 si sentono le note della Fanfara dei bersaglieri, e subito dopo si spalanca il portone dell'Arsenale; entra la 7.a compagnia dei bersaglieri di stanza a Pizzofalcone, preceduta dalla Fanfara e seguita da tutto il reggimento.

E' grande l'entusiasmo fra i presenti. La folla immensa che staziona fuori dell'Arsenale irrompe dentro, ed allora accade un vero putiferio; finalmente, come Dio vuole, si riesce a ricacciare la folla, una parte della quale però era già entrata alle 5,40.

Si vede un ufficiale d'ordinanza che corre a chiamare il ministro della guerra, il quale si trova con altri generali, e subito Ponza di San Martino si reca verso il portone. Si capisce che il corteo si avanza; molte Associazioni si spargono pel Molo Beverello; entrano i soldati, e l'entusiasmo cresce. I soldati entrano spinti, sollevati quasi, dall'immensa folla.

All'entrata dei bersaglieri di gran corsa, l'entusiasmo si è moltiplicato.

Per evitare la ressa del popolo, i soldati disponibili, le guardie di P. S. e le municipali, si sono dovute disporre in due cordoni.

Sulla porta dall'interno dell'Arsenale sulla via si è udito un clamore frenetico, che interrompeva le note della Fanfara.

La bicchierata — Il Re.

Alle ore 17,45 giunge l'ultimo reparto della sussistenza; così il Corpo di spedizione è tutto all'Arsenale. Allora gli ufficiali partenti convengono alla bicchierata che gli ufficiali del presidio offrono loro. La bicchierata riesce cordialissima. Brindarono il generale comandante la Divisione, Mazza, il comandante il Dipartimento marittimo, il vice-ammiraglio Palumbo, il senatore Atenolfi, presidente della sezione di Napoli della Croce Rossa.

Quando Atenolfi finisce di parlare, scoppia un unanime grido di: *Viva la Croce Rossa italiana!* A tutti risponde il colonnello Garioni, ringraziando e assicurando che questo piccolo Corpo di spedizione saprà rispondere alle speranze del Paese. Grandi applausi e grida di: *Viva l'esercito!, Viva il Re!*

Mentre i brindisi e gli augurii accennavano a non finire, giunge l'ordine d'imbarco delle truppe, alle ore 18,20.

L'*attenti* reale annunzia l'arrivo del Re.

Il Re, preceduto dall'ammiraglio De Libero e dal cerimoniere, è seguito da Ponzio-Vaglia e dal generale Avogadro. La compagnia del battaglione bersaglieri fa ala e presenta le armi al passaggio del Re.

Ricevuto dai ministri Ponza di San Martino, Gianturco e Morin, e da tutti i presenti, dal sindaco, dalla Giunta e dal prefetto Cavasola, giunto sino all'altezza della poppa del *Singapore*, si ferma e si trattiene lungamente a conferire col colonnello Garioni, poi con Gianturco, indi con Salsa e con Agliardi.

Dopo furono avvicinate le donne della sezione della Croce Rossa di Napoli, la duchessa Ravaschieri-Fieschi e la principessa Collammare. Con la duchessa Ravaschieri si rallegra della resistenza della sua salute, che le permette i disagi della giornata d'oggi. La duchessa risponde: « Maestà, sono un vecchio soldato! » Il Re di rimando: « Sì, duchessa, un vecchio e benemerito soldato della carità. »

Con la principessa Collammare il Re si mostrò affabilissimo, ringraziandola dell'opera prestata a favore della Croce Rossa.

Conversando con Atenolfi, questi disse al Re che la Croce Rossa sarebbe stata sempre a disposizione delle truppe in qualunque cosa loro fosse bisognata. Il Re ringraziò.

Poscia il Re si accostò al sindaco e alla Giunta, e si compiacque delle dimostrazioni della cittadinanza napoletana, la quale dette oggi all'esercito la prova del suo inalterabile affetto. Di questa dimostrazione il Re ringraziò il sindaco a nome dell'esercito.

Dopo aver brevemente conversato con i generali presenti, il Re, passando fra il medesimo cordone di soldati, si dirige all'imbarcatoio del Molo Beverello, col suo seguito; saluta militarmente i presenti, e passando tra le file dei soldati, dice continuamente: « Addio! Addio! » Si compiace col prefetto Cavasola del mantenimento dell'ordine pubblico, e indi si imbarca in una lancia reale.

Al suo apparire il Re è applauditissimo. La lancia reale issa il piccolo stendardo Savoia, e passando tra la linea delle navi ancorate nel porto militare e il piroscafo *Giava*, si dirige verso la scogliera del molo, passando innanzi ai tre piroscafi, quindi, con rapida manovra, torna indietro e va a sostare tra le regie navi *Trinacria* e *Filiberto*, in attesa del passaggio dei vapori.

Intanto sui tre piroscafi continuano le operazioni di imbarco delle truppe. Sul *Giava* si imbarcano le salmerie, il genio, l'artiglieria e la fanteria; sul *Minghetti* si imbarcano esclusivamente i bersaglieri e sul *Singapore* la fanteria.

Le navi salpano.

Il primo piroscafo a partire è il *Giava*, che prende il largo alle ore 19,22, salutato da un lunghissimo entusiastico applauso, e da ripetute grida di: *Viva l'esercito!* A bordo del piroscafo i soldati agitano gli elmetti e i fazzoletti, e rispondono alle acclamazioni, gridando: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Quando il *Giava* passa innanzi alla lancia reale, il Re, in piedi, risponde al saluto militarmente. I soldati ripetono per tre volte: *Urrah!*, e danno il saluto a voce.

Alle ore 20,5 parte il *Minghetti*, con uguali applausi ed uguali grida, e prende il largo. I soldati ripetono gli *urrah* e il saluto a voce.

L'ultimo parte il *Singapore*, alle 20,15.

Mentre il *Minghetti* e il *Singapore* traversano la linea delle navi da guerra ancorate nell'Arsenale, gli equipaggi delle corazzate accendono i bengala tricolori; la nave ammiraglia *Confienza* si illumina come per incanto di luce elettrica, e con infiniti lampioncini di bengala si accende l'illuminazione anche a bordo del *Singapore* e del *Minghetti*, mentre da terra echeggiano gli applausi interminabili.

Fuori del porto militare centinaia di imbarcazioni, illuminate parimenti a bengala, fanno ala ai piroscafi che partono, seguendoli per un pezzo, mentre a terra le Fanfare suonano ancora.

Il momento segna un indicibile entusiasmo e una grande commozione.

Alle ore 20,30 il Re rientra nella Reggia, ed è partito or ora per Roma.

Il generale Mazza porse alle truppe partenti il saluto del Principe di Napoli, assente.

Gli incidenti.

Eccovi i principali incidenti. Due soldati, accasciati dal caldo e dalla ressa della folla, vennero meno, ma si rinvennero subito.

Un ufficiale medico, che si doveva imbarcare sul *Giava*, giunse appena in tempo per imbarcarsi sul *Singapore*, già in moto, mediante una lancia a vapore.

Tre soldati delle salmerie, non giunti in tempo, si imbarcarono sul piroscafo della Navigazione diretto a Porto Said, dove si imbarcheranno colle truppe.

L'ordine del giorno del Re alle truppe partenti

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 19:

Dopo la rivista, il Re ha emanato il seguente ordine del giorno:

« *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!*

« A voi, pronti a salpare, porto il mio saluto e col mio quello della patria, bene augurante alla fortuna delle nostre armi. Non a conquista, ma solo a difesa del sacro diritto delle genti e dell'umanità calpestata, voi vi recate in lontane regioni, dove la nostra bandiera è stata oltraggiata. Nella vostra missione avrete, come già altra volta, a compagni i soldati delle più potenti nazioni del mondo. Siate con essi buoni camerati, e sappiate tenere alto il prestigio dell'esercito italiano e l'onore del nostro Paese. Andate dunque fiduciosi. Io vi accompagno col cuore, e Iddio benedica la vostra impresa.

« *Firmato:* UMBERTO. »

Il Re visita le navi della spedizione Garioni.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 19:

Finita la rivista, il Re, col seguito, si è recato all'Arsenale, dove fu ricevuto ed accompagnato da Morin e da Palumbo.

Il Sovrano visitò minutamente le installazioni delle truppe sui piroscafi *Singapore*, *Minghetti*, *Giava*, che imbarcheranno il primo la fanteria, il secondo i bersaglieri, ed il terzo le salmerie e i quadrupedi.

La visita del Re durò un'ora e mezzo. La folla acclamò il Re alla partenza.

Morin e Palumbo rimasero all'Arsenale, coi capi-servizio ed i capitani dei legni, per dare le ultime disposizioni.

Il viaggio della spedizione.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 15,38:

I tre piroscafi avranno navigazione libera sino a Porto Said. Quindi navigheranno di conserva sino a Colombo, ove troveranno la nave da guerra italiana di scorta, e toccheranno Aden e Singapore. Quivi troveranno l'ordine di sbarco.

Si esclude che lo sbarco avvenga a Shanghai.

Il Re in viaggio.

Roma, 19, ore 17. — Il Re tornerà a Roma domani mattina, in forma privatissima, per la firma dei decreti e la relazione dei ministri. Questa doveva aver luogo stamane, ma fu rimandata. Domani sera il Re partirà per l'Alta Italia.

Consiglio di ministri.

Roma, 19, ore 17. — Saracco ha convocato per domani, alle ore 16, il Consiglio dei ministri. In esso si discuterà principalmente degli eventi della Cina.

Per una seconda spedizione in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,20:

Si afferma che nel Consiglio di ministri di domani si discuterà intorno alla necessità d'una seconda spedizione in Cina.

Riguardo a tale eventualità, Saracco avrebbe avuto oggi una lunga conferenza con Visconti-Venosta e Rubini.

La Croce Rossa e la spedizione.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,55:

Il Comitato centrale della Croce Rossa ha deciso di lasciar al Consiglio direttivo la facoltà di decidere sull'opportunità di inviare una speciale sotto-commissione pel soccorso dei feriti ed ammalati della nostra spedizione in Cina, e per le famiglie dei soccombenti. Inoltre lo ha autorizzato ad accettare fino da ora le offerte che a tale scopo eventualmente gli pervenissero.

Un interprete italiano in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,5:

Giovanni Del Ferro, cugino del noto pubblicista Vigna Dal Ferro, è stato chiamato quale interprete della spedizione cinese. Egli ha vissuto lungamente alla Legazione italiana in Cina.

Stamane ebbe un lungo colloquio con Visconti-Venosta e fu incaricato dal nostro Governo di consegnare un plico al comandante delle nostre truppe.

Egli è partito oggi stesso per Napoli.

Elogi alla Navigazione Generale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,5:

Il senatore Piaggio, amministratore delegato della Navigazione Generale, si recò ieri sera a Napoli a visitare gli apprestamenti dei piroscafi in partenza per la Cina. Tutto era perfettamente preparato, cosicchè il Ministero della guerra espresse le sue felicitazioni e ringraziamenti alla Navigazione.

Poche notizie cinesi alla Consulta.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,10:

Anche alla Consulta le notizie pervenute dalla Cina, non però direttamente da Pechino, sono contraddittorie. In gran parte sono notizie di origine cinese, e non chiariscono ancora la grave situazione.

La Consulta ebbe oggi un dispaccio del comandante dell'*Elba*, che poco aggiunge alle informazioni già note.

I combattimenti in Tientsin continuano.

Giapponesi che marciano su Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,30:

Sembra che non si siano più avuti combattimenti a Tientsin dopo quello del 14.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

Il *Daily Mail* e il *Daily Express* riferiscono che il generale Nich fu ucciso a Tientsin.

Le notizie ufficiali ultime dicono che le perdite nel combattimento di Tientsin sono: morti: 100 russi, 57 giapponesi, 40 inglesi, 37 americani e parecchie migliaia di cinesi. I combattimenti continuano in diversi punti della città.

Millecinquecento giapponesi sono sbarcati a Chenaikwan. Il *Daily Telegraph* crede che questi marceranno su Pechino.

Lo *Standard* ha da Shanghai: « I governatori di Hunan e Hupè si recheranno a Pechino con truppe. »

Il *Times* ha da Shanghai: « Baylor fu nominato ispettore generale delle dogane, in sostituzione di Robert Hart. »

Gli stranieri di Pechino in luogo sicuro?

Le solite notizie contraddittorie.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 19:

Il *Wolff Bureau* ha da Cefù, 18: « I corrispondenti dei giornali americani annunziano che gli stranieri residenti a Pechino fecero, il 6, una sortita, ma furono bombardati. Essi si trovano, dal 9, rifugiati in luogo protetto contro le bombe.

« L'imperatore sarebbe morto. Il principe Tuan si sarebbe impadronito del trono.

« Nich, che intervenne in favore degli stranieri, sarebbe stato costretto a suicidarsi.

« Un vapore postale tedesco qui giunto annunzia che gli stranieri a Pechino erano ancora vivi il 7. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 19:

Delcassé ricevette un dispaccio da Shanghai, 18 luglio, che dice che secondo il Governatore di Sciantung, i ministri e le loro famiglie, residenti a Pechino, sarebbero sani e salvi, ma il pericolo è sempre grandissimo.

Il viceré informò il console che telegraferà a Pechino perchè si proteggano le Legazioni.

Per salvare donne e fanciulli.

Missionari uccisi — I mercanti di Canton.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 20,15:

L'*Agenzia Reuter* ha da Shanghai che le donne ed i fanciulli sono consigliati, per ordine del viceré, a lasciare i porti rivieraschi del gran fiume Yan-Tse, e ritirarsi a Shanghai.

Ciò indicherebbe che l'agitazione è penetrata nella valle dello Yang-Tse.

Parecchi missionari furono uccisi a Po-Yang, presso Kiuk-Kiang.

I mercanti cinesi di Canton, prima della partenza di Li-Hung-Chang, gli presentarono un Memoriale, raccomandandogli di provvedere alla difesa del paese contro l'invasione.

Un'implicita conferma del massacro di Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 22:

Lunedì vi sarà nella cattedrale di San Paolo una funzione funebre per le vittime di Pechino. Il fatto che il Governo inglese aderì alla cerimonia prova che nei circoli ufficiali non vi è nessun dubbio sulla sorte degli infelici.

Un nuovo filo di speranza.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21,10:

Il ministro degli esteri, Delcassé, ricevette oggi dal console francese di Shanghai un telegramma del diciotto, in cui è detto che il governatore del Cian-Tung telegrafa che i ministri e le loro famiglie sono ancora salvi, ma che il pericolo è sempre grandissimo. Potendosi calcolare che la notizia abbia impiegato cinque giorni da Pechino a Shanghai, vi ha luogo a sperare che il telegramma confermi quello il quale affermava che il tredici corrente le Legazioni erano ancora salve.

Il contegno dell'Inghilterra.

La Russia ha dichiarato la guerra alla Cina.

Fuga di europei da Shanghai.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 22,30:

I ministri si sono riuniti a Consiglio per decidere sul contegno dell'Inghilterra nel conflitto cinese.

Il *Sun* annuncia che la Russia ha formalmente dichiarata la guerra alla Cina.

La *Pall Mall Gazette* ha da Shanghai che gli europei si sono imbarcati improvvisamente per sfuggire gli eccidi, e soggiunge che l'accordo è completo fra la Germania, la Francia e la Russia.

La Russia negozia con Tuan?

Russi obbligati a combattere contro gli europei.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 20,15:

Il *Globe* ha da Shanghai che la Russia ha negoziato segretamente con Tuan. Li-Hung-Chang sarebbe stato intermediario. Notate però che il *Globe* è un rabbioso russofobo.

Un telegramma da Tientsin allo *Standard* dice che gli ufficiali russi i quali istruivano l'esercito cinese furono trattenuti a forza ed obbligati a dirigere il tiro dei cannoni contro gli europei.

I boxers combattono per ordine dell'imperatore

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 19:

La *Politische* pubblica un rapporto circa la partecipazione dei giapponesi nella spedizione di Seymour nella liberazione di Pechino, dimostrando che lo stendardo preso ai *boxers* portava la scritta: per ordine dell'imperatore.

I preparativi guerreschi della Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 20,15:

Causa gli avvenimenti della Manciuria furono impartiti ordini perchè si affretti la mobilitazione delle truppe in tutti i Distretti siberiani. Si annunzia che le grandi manovre russe in Polonia saranno sospese. La fanteria che si trova a Radzivilov ebbe ordine di tenersi pronta a partire per la Cina.

La Russia protesterebbe contro il Giappone.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15,32:

La Russia avrebbe rimesso alle Potenze una Nota di protesta contro l'azione del Giappone in Cina. Vi trasmetto la notizia con riserva.

Sul contingente da mandare in Cina dalle Potenze.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

Lo *Standard* ha da Berlino che le Potenze decisero che quelle più interessate inviino in Cina quarantamila uomini.

Le perdite francesi a Tientsin.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 20,50:

Telegrafano da Shanghai al *Temps* che i francesi perdettero quaranta uomini nella presa di Tientsin. Non si dice nulla degli italiani.

I turchi simpatizzano pei cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 20,15:

Il *Times* ha da Costantinopoli che gli avvenimenti della Cina hanno prodotto una profonda impressione nella popolazione musulmana, la quale non dissimula la sua simpatia per i massacratori cinesi. I sacerdoti nelle moschee pregano apertamente per la sconfitta degli europei, e profetano il prossimo trionfo del mondo musulmano.

I gravi avvenimenti nella Manciuria e nella Siberia.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 19:

L'*Agenzia Telegrafica Russa* annunzia che il territorio di Amur, del primo distretto del territorio di Chaborowsk, di parte del distretto litorale, nonchè della città di Blagowyeshchensk, Chaboroiyk, Nicolskaroussi e Wladivostok sono dichiarati dal 17 in stato di guerra.

La squadra austriaca che va in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 19:

Secondo la *Neue Freie Presse*, il contr'ammiraglio Montecuccoli sarebbe designato come comandante della squadra austro-ungarica in Cina, composta delle navi *Zenta*, *Maria Teresa*, *Imperatrice Elisabetta* ed *Aspern*. Le truppe di sbarco delle quattro navi si comporrebbero di 530 uomini.

***

Ci telegrafano da Trieste, 19, ore 19,5:

Sabato partiranno da questo porto, per la Cina, gli incrociatori *Aspern* ed *Elisabeth*. L'ammiraglio Spaun li passò oggi in ispezione.

Il nuovo ministro tedesco a Pechino.

Berlino, 19 (*Stefani*). — La *Nord Deutsche* dice che Bülow ricevette oggi Mumm, il nuovo ministro a Pechino, che si imbarcherà a Genova il 24 corrente, a bordo del *Preussen*, che è diretto all'Estremo Oriente.

Uno scambio di lettere tra il Papa e la Corte imperiale cinese.

Scrivono da Roma al *Journal de Genève*:

« Gli orribili avvenimenti della Cina assorbono tutta l'attenzione, ed i nostri giornali non parlano quasi più che di essi. In Vaticano, dopo la notizia quasi ufficiale del massacro delle Legazioni estere, seguito e preceduto senza dubbio da quello dei missionari d'ogni confessione religiosa e di ogni nazionalità, la costernazione è arrivata al colmo.

« Per una crudele ironia, or sono appena quattro mesi, Leone XIII riceveva, per mezzo dell'arcivescovo di Pechino, monsignor Favier, una lettera del Figlio del Cielo che si felicitava con lui in occasione del suo novantesimo anniversario.

« Che significherebbe questa cortesia, consigliata e voluta dalla vecchia imperatrice, la tutrice di Kouang-Li? Questa particolare attenzione fu essa sincera, oppure non ebbe altro scopo che quello di addormentare i Governi ed i cristiani d'Europa in una falsa sicurezza? Quale sarà l'ultima parola dei misteri orditi all'ombra di quel palazzo e di quel serraglio di Pechino di cui nessun europeo ha finora conosciuti i rigiri?

« Il vescovo di Pechino, monsignor Favier, si trovava qui nel mese di marzo ultimo: il Papa lo incaricò di un messaggio autografo, accompagnato dall'invio di un vaso di porcellana. Il vaso e il messaggio sono arrivati senza dubbio a destinazione, ma, ahimè! questo scambio di cortesie ufficiali doveva, pur troppo, servire di preludio ad uno dei più spaventosi drammi di cui la storia si abbia conservato il ricordo! »

Una coda alla Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,30:

L'*Agenzia Italiana* assicura che fra non molto i rappresentanti delle Potenze che hanno aderito alla Conferenza dell'Aja saranno chiamati a generale riunione, ed aggiunge che questa dovrà aver luogo nel palazzo della Corte arbitrale all'Aja, per nominare un segretario ed i funzionari dell'Ufficio, e deliberare sul regolamento pei servizi interni della Corte.

Per convocare questa riunione si attenderebbero le ratifiche della Germania alle convenzioni da essa già accettate.

Pel riscaldamento dell'aula dei deputati.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,35:

E' stato conchiuso oggi il contratto pel riscaldamento dell'aula di Montecitorio e dei locali annessi, che erano rimasti privi di riscaldamento con la nuova costruzione. Il sistema di riscaldamento adottato è quello del Reichstag di Berlino. Saranno impiantate nello stabile del Convitto della Missione tre grandi caldaie per produrre il riscaldamento dell'aria, da portare nell'aula in ragione di 40 metri cubi per persona, calcolando 500 persone.

Ha assistito al contratto, per la Presidenza della Camera, l'on. ing. Radice. Precedentemente il riscaldamento della Camera era fatto col vecchio sistema ad aria calda, il cui alto fumaiuolo serve ora per la presa dell'aria pura.

Per l'elezione di Budrio e di Gonzaga.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,20:

L'*Avanti!* dice che a Budrio, contro Bissolati, sembra che i moderati portino Oliva; a Gonzaga, contro Lollini, si presenterebbe il professore De Giovanni. Si ignora con qual programma.

Per l'Amministrazione scolastica provinciale.

Roma, 19, ore 20,30. — Gallo ha quasi ultimato il disegno di legge sull'Amministrazione scolastica provinciale, che contiene, tra le altre riforme, quella dei direttori didattici.

Una tranvia da Biella all'Oropa.

Roma, 19, ore 20,40. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto per l'impianto di una tranvia da Biella all'Ospizio di Oropa.

I carri per la prossima campagna vinicola.

Roma, 19, ore 20,30. — Il Ministero dei lavori pubblici ha interessato le Società ferroviarie a provvedere in tempo utile alle scorte dei carri necessari al trasporto per l'imminente campagna vinicola.

Per l'esumazione dei resti di Leopardi.

Roma, 19, ore 21,50. — Oggi il senatore Mariotti è partito per Napoli, quale rappresentante del Ministero dell'istruzione pubblica, per assistere all'esumazione dei resti di Giacomo Leopardi.

Le prove della *Garibaldi*.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 22,50:

Nei passati giorni, a bordo dell'incrociatore *Garibaldi*, seguirono le prove di vario calibro; i risultati furono soddisfacenti. Il giudice istruttore autorizzò la sostituzione dei tubi scoppiati nelle ultime prove della macchina. Le prove si ripeteranno fra breve.

La squadra inglese va a Fiume.

Venezia, 19 (*Stefani*). — Le corazzate inglesi *Renown*, *Caesar* ed il yacht *Surprise* sono partiti per Fiume.

La rivista di Cherbourg.

Un discorso di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 10,50:

La grande rivista navale di Cherbourg ha avuto luogo quest'oggi.

Dopo aver visitato nella mattinata l'ospedale ed altre istituzioni e aver pranzato alla Prefettura, Loubet si è imbarcato a mezzodì col seguito sulle lance che lo hanno recato a bordo dell'*Elan*, mentre il pubblico lo acclamava. L'*Elan* si è allora messo in movimento, seguito da cinque piroscafi che recano le Autorità, i membri del Parlamento, gli addetti navali e la stampa.

Il desiderio di assistere alla rivista navale era tale, che dall'alba la gente si affollava nei punti da cui vi poteva assistere. Non una nuvola in cielo, e il profilo delle navi si staccava nettamente nell'aria purissima. Non si lasciavano penetrare le barche private nella rada.

Appena Loubet fu a bordo dell'*Elan*, questo issava la bandiera presidenziale, e tutte le navi tirarono 21 colpi di cannone. Il frastuono era spaventevole; in esso il sordo rimbombo della grossa artiglieria era dominato dallo scoppiettio secco e metallico dei cannoncini a tiro rapido. I forti si unirono alla melodia. Il fumo nascondeva l'*Elan*. Quando ricomparve, stava avanzandosi lungo la prima linea delle navi. Mentre il fumo si eleva, si odono le sette grida regolamentari di: *Viva la Repubblica!*, mandate dai marinai ritti sui pennoni, tenendosi per mano. Al grido si mescono il rullo del tamburo e il suono della *Marsigliese*, provenienti dalle navi ammiraglie. L'*Elan* percorre lentamente le sette linee, compiendo così una ventina di chilometri.

Infine Loubet passa a bordo del *Bouvet*, accolto dall'ammiraglio Gervais e da tutti gli altri ammiragli. Quivi Loubet consegna le decorazioni. Poscia visita la nave-scuola *Iphigénie*.

Tornato Loubet all'Arsenale, si svolgono le esperienze del sottomarino *Morse* e del sommergibile *Narval*.

***

La *Stefani* ci comunica da **Cherbourg**, 19:

Dopo le manovre e il lancio delle torpedini sottomarine, Loubet offrì un banchetto nell'Arsenale agli ufficiali. Allo *champagne* Loubet pronunciò un discorso, in cui rese omaggio all'esercito di terra e di mare, terminando così: « I voti della Repubblica seguono i soldati che si recano nell'Estremo Oriente a soccorrere i fratelli e a punire gli inauditi misfatti ».

Dopo la rivista della flotta, Loubet incaricò Lanessan di trasmettere alla flotta le sue più vive felicitazioni in nome del Governo e della Francia.

Il richiamo di lord Roberts dal Transvaal

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 17,5:

E' oggetto di disparati commenti l'improvvisa notizia del richiamo di lord Roberts.

Taluni attribuiscono tale provvedimento alla malattia che ha incontrato nel Transvaal e per la quale dovette accorrere lady Roberts a curare il marito; altri credono che il Governo si dolga della inattività del suo esercito attorno a Pretoria, e altri infine credono che il Governo inglese lo richiami per mandarlo in Cina.

I delegati boeri domandano l'arbitrato.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 20,45:

I delegati boeri scrissero agli organizzatori della Conferenza interparlamentare della pace e dell'Arbitrato, che si deve riunire a Parigi il 31 luglio, annunciando la loro intenzione di presentare una Memoria. Essi sperano che la Conferenza accoglierà l'appello della giustizia e appoggerà con la sua autorità la proposta dell'arbitrato.

COMMEDIE A TESI

Chi disse che il teatro non deve tendere che a divertire e a commuovere? Chi condannò ogni altra tendenza e ogni altra tesi, sostenendo la nessuna influenza delle finzioni sceniche sulla massa del pubblico? I commediografi faranno bene a non pensare così. Anche perduta, una generosa idea non è inutile mai: anche un piccolo germe potrà, inconscio il terreno stesso, fruttificare. E del resto sarà assai meglio sempre far pensare che divertire soltanto; e le emozioni della sensibilità saranno più durature se accompagnate da quelle del pensiero.

Di questo avviso mi pare che siano i commediografi stranieri. In Italia pubblico e autori amano il teatro aneddotico, quello, cioè, in cui l'opera scenica ha i suoi confini in sè stessa, e sta a parte; all'estero gli autori specchiano nelle opere loro le preoccupazioni dell'età che attraversano.

E' un bene? E' un male? Le preoccupazioni morali e sociali possono distrarre la drammatica dallo scopo artistico che deve essere il suo scopo precipuo? Abbiamo esempi luminosi del contrario: e io tutte le volte mi allegro che un nuovo mi se ne presenta. E perciò mi rallegro che la posta mi abbia recato questo *l'Angelo del sangue* di un giovane scrittore francese, Paul Hyacinthe Loyson, in cui una tesi sociale non diminuisce il valore artistico dell'opera.... E siccome anche questo *episodio drammatico* — così lo chiama l'autore — correrà rischio di non venir mai rappresentato per ragioni molto simili a quelle dell'*Arlecchino Re*, parliamo un poco anche di questo, senza aspettarne la rappresentazione. Lo merita.

Lasciamo a parte la tesi. Lasciamo a parte le intenzioni dell'autore, adombrate in una prefazione che comincia filosofando così: « E' questo il secolo della grande illusione che tramonta: l'illusione del progresso morale nella libertà politica », e finisce con delle parole poetiche: « Lancio queste pagine al vento come già ne lanciai delle altre in onore di di una grande causa, e pure non grande di questa. Poichè a me lo sdegno concede questa gioia la più regale di tutte: di prestar le mie labbra nel sicuro al gran soffio che d'ogni parte si esala nella coscienza degli uomini ».

Queste rimarrebbero parole; e se l'autore avesse fatto una cattiva commedia non le servirebbero a nulla. Ma per fortuna non è così. Anche dal punto di vista scenico il *l'Angelo del sangue* è opera di un artista.

Intessuto di scene abilissime, sotto l'apparenza leggermente simbolica; agitato da persone umane e non da fantasie; nei particolari curato, e sovrapponente il reale al fantastico e il dommatico all'artistico, in modo che l'unione non strida, ma assurga certe volte a vere bellezze.

La scena è a bordo del *Forward*, nave ammiraglia della squadra anglo-sassone che blocca una gran città litorale. L'ammiraglio Mansfield, — è notte, — solo, attende agli ultimi ordini per l'attacco imminente. Il suo piano è audace: alla punta del giorno ei bombarderà il porto; aiutato dallo scompiglio che ne seguirà, il generale Burnett, un'ora dopo s'impadronirà della città dalla parte di mezzogiorno.

La gran nave risuona tutta mutamente degli ordini febbrili e silenziosi. Tra questi a Mansfield resta ancora il tempo di scrivere due righe, di mandare un ritratto a sua moglie per la posta di New-Haven — povera moglie! due anni di matrimonio soltanto — e di ricevere nella sua cabina Higgings, il grande Higgings, direttore del più diffuso giornale di Londra, imbarcato sulla nave ammiraglia per seguire le fasi della guerra. Higgings, il capitano Vernon, l'aiutante di campo, Melville, sono tutti ardenti all'idea della battaglia: il primo, perchè il suo giornale andrà a ruba e le azioni delle sue miniere rialzeranno. Marinai e mozzi, tutto freme; fin le culatte dei cannoni, già cariche della loro anima distruttrice. Nessun lume è acceso a bordo, fuor che nella cabina dell'ammiraglio: quelli del porto devono essere sorpresi. Ed ecco nella notte, che dura ancora, un colpo di cannone. Che è? Una barca veniva verso il *Forward*; Melville, credendola una torpediniera, ha fatto far fuoco; e, le precauzioni inutili ormai, il gran faro dell'albero maestro l'ha illuminata. La scialuppa batte bandiera bianca. Un parlamentare: anzi una parlamentare perchè chi comanda la scialuppa è una donna.

« Hanno il dramma civettuolo, in questo paese » dice Higgings. E l'ammiraglio ordina che la donna sia introdotta, sola, da lui.

Ho detto che il Loyson ha saputo inquadrare il reale nel fantastico con un'abilità veramente squisita. Difatti, ecco qua una scena che si presentava molto ardua, e che l'autore ha reso ovvia anche alla nostra ragione. Quella donna è Jane, la giovane moglie dell'ammiraglio. Come sia arrivata fin lì, l'autore ha cura di giustificarlo. E ci riesce. Potrebbe, dopo questo, diventare una scena di dolore e d'amore e ci interesserebbe anche così. Ma poichè l'autore non è soltanto un drammaturgo, ma anche un propagandista, così la scena sarà diversa. Jane è venuta, sfidando disagi e pericoli, per cercar di distogliere Mansfield da una guerra ingiusta e crudele. In lei non parla soltanto la voce d'una donna, ma la voce di tutta l'umanità dolorosa, che per parlare ha preso appunto figura dell'essere più debole e più provato dal dolore. « In nome dell'umanità! In nome di questa ferita da secoli. In nome di tutti gli sforzi, in nome di tutti i sacrifizi che l'hanno sollevata dal suo letto di dolore. Oh ascolta questo anelito immenso del mondo verso la Pace, questo lamento della razza umana sfinita che geme più forte nel mio cuore di quel che non gemesse dianzi il vento marino sulla mia testa..... In nome delle figlie e delle sorelle, in nome delle madri e delle spose come me, che maledirranno l'opera tua; in nome di tanti giovani, che morendo dubiteranno della Vita, in nome dell'Anima dell'universo offesa nel suo segreto, che prenderà il lutto per te; in nome di Dio fatto uomo, in nome dell'umanità, in nome dell'umanità! »

Mansfield esita. Jane si attacca al filo di speranza che quell'esitazione le porge. Ella ha passato quindici giorni nella città che sarà bombardata tra un'ora, ella ne ha visto le ansie, ella ha raccolto i pianti di

tutte le donne che speravano in lei. « Ed ora elle aspettano tutto da me; elle han compreso istintivamente che le donne del nemico non erano il nemico; ma che le donne di tutto il mondo si unirebbero fra poco per inceppare la guerra; e vedendo le mani delle loro sorelle far dei gesti di pace dietro le baionette, son desse alla lor volta che mi hanno inviato fino a te. Ed eccomi. La mia anima trascina le anime loro nella notte, le porta con sè come un carico doloroso e non è più una sosta alla battaglia ch'io vengo a strapparti, amico mio, ma l'impossibile, l'irrealizzabile »

Bisognerebbe che il lettore potesse seguire con me partitamente questa scena per assaporarne la proporzione delicata e sottile, la viva ascensione di battuta in battuta verso l'emozione e la verità umane, verso l'emozione e la verità sceniche. A citarne così qualche brano, ella pare una declamazione oratoria: giungendo i brani tra loro se ne ha un'impressione profonda. L'esitazione di Mansfield, il rincalzare di Jane: l'amor femminile verso un uomo, l'amor di un'anima verso l'umanità: le idee comuni del dovere e dell'onore e la legge divina dell'amore: tutto questo è delicatamente e finemente espresso. Ma Mansfield, dopo avere esitato, scuote il fascino delle parole di Jane. No: egli darà battaglia. E Jane rimasta sola pensa: « Miei pensieri, miei miseri pensieri. Già per metà siete morti! Pensieri suoi! Io sono morta per voi! Ma loro! Quelle povere donne che m'aspettano qua presso, allo sciacquio molle dei flutti traditori..... E la città, laggiù..... E il mondo! E tutta la miseria ch'è la vita! Oh! questo funebre silenzio che scoppierà in singhiozzi, in imprecazioni, in rantoli, quando la morte balzerà verso la riva! »

Ed ella vuol ritornare laggiù, dove tra poco si soffrirà e si morirà. Mansfield la ratterrebbe a forza: ma ella gli ricorda la sua parola d'onore pel parlamentare. « Allora voi farete forza di remi verso la Piccola Punta, a dritta: il nostro tiro non arriverà fin là. » Jane non risponde: al luogotenente Melville, che vuol baciarle le mani, ella dice, tendendole davanti a sè semiaperte come a sostenere qualche peso invisibile: « Le mie mani, fanciullo? Io le darei al mondo intiero ». Indi chiudendo il pugno: « Non mai al male. Fanciullo, fanciullo, è la sola parola che vi dirò nella vita. *Ricordatevi sempre della piccola voce del cuore. Se tutti l'ascoltassero, come il mondo sarebbe grande!* »

Prima di scomparire per lo spettatore Jane si arresta sul ponte. Qualcuno alza sul suo viso una lanterna ed ella appare allora una ultima volta rigida nelle pieghe del suo nero mantello, la faccia pallida sotto il lume rossastro. « Addio signori, addio fanciulli. E' l'anima della vostra nave che se ne va. (Mormorii di disapprovazione dei marinai). E' l'anima della vostra flotta che se ne va. (Nuovi mormorii). L'anima della vostra nazione, della prima nazione del mondo che se ne va. »

Ed ecco l'alba azzurra batte al boccaporto della cabina di Mansfield. Un colpo di cannone rimbalza; indi un altro debole ma prolungato. E' dal porto che comincia l'attacco. E l'imbarcazione! « Tra lei e me il mio dovere! », pensa Mansfield; e risolutamente preme il bottone del gran faro dell'albero di maestra. Una luce azzurra e cruda zampilla di fuori e nel medesimo istante la carcassa della nave si apre a una detonazione formidabile che sembra sconvolgere il mare.

« Ero sul ponte di quarto, ammiraglio. Il nostro tiro passava realmente a cento piedi sopra la barca, quando un obice scoppiò su di lei. La barca si è inabissata come un lampo; il tempo di contar fino a venti. Col cannocchiale ho potuto veder quella donna alta fra le sue compagne. Com'era bella, come era bella così, ammiraglio! Le altre si stringevano ai suoi ginocchi; ella si ergeva dritta e sola da quel grappolo umano: e guardava verso di noi. Una ferita si era aperta sulla sua fronte e il sangue fluttava come un velo vermiglio sulla sua faccia. Ma, traverso l'orrore della ferita com'era bella; bella come la morte! E pareva ch'ella diventasse qualche cosa, qualche cosa più grande di lei stessa. Si è inabissata così senza un gesto. Il primo raggio di sole passando sulla sua testa accendeva il suo sangue di una fiamma purpurea; e quando l'onda l'inghiottì i suoi occhi sotto quel velo guardavano ancora verso di noi. »

Così finisce questo episodio drammatico da cui molti commediografi potrebbero imparare l'arte di trar l'interesse potente dalle situazioni semplici, di rendere il movimento delle masse sceniche — come quando si prepara l'attacco, — di graduare i passaggi dei sentimenti — come nella scena tra Mansfield e Jane, — di intrecciare l'umano al poetico e al simbolico come nell'ultima parte dopo la partenza dell'eroina. E' infine, la soddisfazione di immaginare un'azione scenica che sia non solo fine a se stessa, ma voglia dir qualche cosa di più di quel che le funzioni sceniche moderne in generale dicono, anche se alla tesi, come a tutte le tesi in genere, si possa imputare di non far vedere le cose che unilateralmente.....

Con tutto questo l'autore non ha destinato l'opera sua alla rappresentazione. Egli ha avuto paura, forse, che il pubblico gustasse poco l'alito di poesia che vi è infuso, che traspare sotto lo slancio dell'apostolo. Apostolo e poeta: due qualità di cui forse il palcoscenico non vuole ancora, a torto, sapere.

epr.

La villeggiatura di Leone XIII.

I cibi e le bevande del Pontefice.

Scrivono da Roma al *Fieramosca*:

« Se non sopravvengono avvenimenti straordinari, il Papa passerà la caldura di agosto nella sua villeggiatura preferita della casina cosidetta della Torre.

« Il Pontefice si reca alla casina alla mattina e non fa ritorno a palazzo che alla sera. Egli è felice di passare la giornata in campagna — così scherzosamente chiama il Papa la sua villeggiatura.

« Il fedele cuoco prepara il piccolo desinare del Pontefice, lo pone nella stufa chiusa in [illegible] vesta di vimini con il relativo *lucchetto*, e le cui chiavi sono possedute solamente dal cuoco e dal Papa. Quando la stufa arriva nella camera del Pontefice, questo passa la piccola chiave allo scalco Giulio Sterbini, il quale si affretta a far preparare [illegible] buon Pio Centra e dal sostituto De Castro la tavola papale. La minestra preferita da Leone XIII è la pasta all'uovo, fabbricata, o, per meglio dire, confezionata dalle monache di Santa Marta, residenti attualmente nel convento di San Bernardino a Magnanapoli. Le suore adoperano per fabbricare la pasta destinata al Pontefice uova fresche [illegible] giornata e il fiore di farina dei molini dei monaci Basiliani di Grottaferrata. La pasta è leggerissima, di sapore gradevole; il Papa ne è ghiottissimo. Un piatto preferito da Leone XIII sono delle piccole *crocchette* di pollo fritte nel burro. La frutta non deve mancare mai al desco pontificio. Preferibilmente una buona pera. Durante la giornata il Papa prende varie volte il caffè, quasi senza zucchero.

« I vini destinati all'uso personale del Pontefice sono chiusi in una custodia speciale, la cui chiave è tenuta dal Papa. Nelle funzioni domestiche Leone XIII è d'una regolarità scrupolosa. »

Congressi e banchetti a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 19:

Ieri sera, presieduto dal ministro di giustizia, che è un produttore di vini, vi fu il banchetto del Congresso dei negozianti di vino, con intervento delle Giurie per le classi di vini e liquori e dei Commissariati esteri. Pavoncelli, che sedeva alla sinistra del ministro, pronunciò un applaudito discorso, terminando con mandare un saluto alle forze di tutte le nazioni unite per combattere per la civiltà in Cina.

Il Congresso dell'Alleanza cooperativa internazionale ha iniziato i lavori, nominando presidente effettivo Siegfried, e per l'Italia, vice-presidente Ponti, e segretario Gunsti. Come presidenti d'onore furono nominati Luzzatti e Cavalieri. Un delegato per ogni nazione ha riferito quindi sul movimento cooperativo del proprio paese. I risultati dimostrano il grande progresso della cooperazione mondiale negli ultimi anni. I delegati italiani furono invitati, con altri congressisti, al ricevimento del ministro dei lavori pubblici. Luzzatti, impedito ad intervenire, delegò Ponti a rappresentarlo al Congresso.

I lavori delle Giurie all'Esposizione di Parigi.

Parigi, 19 (*Stefani*). — Procedono alacremente i lavori delle Giurie del gruppo che esamina le proposte delle ricompense, presentate dalle Giurie di classe. Tali ricompense diverranno definitive soltanto dopo la sanzione del Giurì superiore, che si riunirà verso la metà di agosto.

La " topica „ di un sotto-prefetto.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21,40:

Il sotto-prefetto di Tolone, apprendendo dai giornali la diceria della morte dello tsar, fece una visita di condoglianze al console russo, il quale si recò a bordo della *Seyne* a chiedere notizie al contr'ammiraglio Korsakof, provocando una serie di curiosi incidenti.

Il figlio del bey di Tunisi in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21,05:

Mohammed, figlio erede del bey di Tunisi, si è imbarcato per Marsiglia, donde si recherà a Vichy, e quindi a Parigi.

La morte di un altro generale francese.

Bienbau(?), 19 (*Stefani*). — Il generale Borgnis-Desbordes, comandante in capo delle truppe dell'Indocina, è morto.

Il nostro bestiame in Tirolo.

Innsbruck, 19 (*Stefani*). — La Luogotenenza ha revocato il divieto d'importazione dall'Italia degli animali bovini, ovini e caprini. Persiste il divieto d'entrata pei suini.

Uno sciopero generale di operai delle vetrerie nel Belgio.

Bruxelles, 19 (*Stefani*). — Gli operai delle vetrerie di Charleroi votarono lo sciopero generale.

L'italofobia di un magistrato svizzero.

La *Tribune de Genève*, del giorno 17, reca un resoconto giudiziario che crediamo degno, per la sua..... originalità, di riprodurre.

Davanti alla Corte Correzionale di Ginevra sta un italiano, certo Amedeo Fontana: il giornale non dice di qual delitto sia imputato. Dice però che egli « nega il delitto di cui lo si accusa, nonostante le affermazioni di parecchi testimoni le cui deposizioni sono per lui veramente schiaccianti ».

E qui viene.... l'originale: « Nella sua requisitoria il signor sostituto del procuratore generale, Maunoir(?), fa osservare ai giurati che *gli Italiani hanno l'abitudine di negare sempre e nonostante tutto. Ciò fa parte dei loro costumi!* »

L'avvocato difensore G. de Stoutz ha, naturalmente, protestato contro la gratuita asserzione del rappresentante della legge: « Gli italiani negano, — ha detto, — questo è evidente, ma quando li si accusa d'un fatto che non hanno commesso: e questo è il caso del Fontana, che è processato sulla semplice dichiarazione d'un bambino che conta appena cinque anni e mezzo! »

Aggiungeremo per la cronaca che il Fontana, dopo una lunga discussione, è stato condannato a sei mesi di prigione ed a [illegible] anni di espulsione dal territorio del Cantone.

La vita che si vive

Al mare! Ai monti!

Sotto i portici.

— Ciao, caro.

— Oh! carissimo.

— Scommetti che indovino a che cosa pensi?

— Sentiamo.

— Pensi che fa caldo.

— Non me ne parlare. Non vedo il momento di scappare da questa fornace.

— Fai conto di partire presto?

— Ma! spero domani.

— Anch'io, domani o dopo domani al più tardi spicco il volo.

— E dove vai, se è lecito?

— Ai bagni di mare. Sai che sono la mia passione.

— Hai ragione. Per godere un po' di vita in questa stagione non c'è che il mare.

— E vai?

— A Livorno. E tu?

— Io sulla riviera di ponente. Non so ancora dove mi fermerò. Sceglierò sul posto.

— Io invece quest'anno ho il « tema obbligato. »

— Ho capito: segui la « cometa » come i re magi....

— Eh! Eh! si fa quel che si può.

— E si può sapere com'è questo tuo nuovo astro? Biondo, bruno, castagno?

— Adagio nelle voltate! Su questo terreno « è vietato l'ingresso alle persone non addette al lavoro. »

— Titolata?

— Ah! questo sì: sangue bleu stravecchio.

— Ah! fortunato birbone!

— E a te come vanno gli affari?

— Ah! io sono momentaneamente a riposo. Ho dato il volo ad Emma.

— Emma?

— Ah! già, tu non sai. E' una *tourterelle* che aveva preso di mira un lord, a Montecarlo. Ma mi costava troppo cara. Cinquecento lire di « panier » al mese, senza i *bonbons*.

— Già; è un po' carnecio(?).

— Sai, per un capriccio non ci si bada.

— Eh! lo so per esperienza.

— Ma dove vai?

— Volto in via Garibaldi. Non vieni?

— No, proseguo per via Pietro Micca.

— Allora arrivederci.

— A quando?

— Mah! fra un mese; non prima.

— Allora addio, buona campagna e buona fortuna.

— Grazie, e altrettanto a te.

***

Una settimana dopo.

Gli stessi.

Uno entrando in fretta nel portone del Monte Pio urta bruscamente l'altro che esce precipitevolissimevolmente.

— Signore!

— Signore!

— Oh tu!

— Tu!

— Ti credevo già al mare....

— Ah! già; ma la salute....

— Oh! poveretto; sei ammalato?

— Sì; mi sento un po' debole, e il medico mi ha ordinato la cura dell'aria nativa.

— A me invece ha ordinato i bagni di stufa.

— E li prendi?

— Sì, in piazza Castello. Non c'è una posizione migliore.

— Buono a sapersi. Addio caro.

— Arrivederci, carissimo.

***

La sentinella e la margherita.

Un giorno una principessa della Corte germanica, passeggiando in un parco del castello di Potsdam, vede una sentinella vicina ad un piccolo tappeto erboso.

La principessa domandò al soldato per qual ragione era stato posto in sentinella in quel luogo.

— Perchè, Altezza, è proibito calpestare quest'erba; rispose il soldato.

Non potendone sapere di più, la principessa interrogò l'imperatore, il quale ne sapeva quanto lei.

Chieste informazioni, ecco quanto venne a risultare.

Anni addietro un'altra principessa aveva veduto una piccola margherita in mezzo al piccolo tappeto d'erba, e desiderando che nessun piede umano la calpestasse, pregò l'imperatore di mettere in quel luogo una sentinella.

Il suo desiderio fu esaudito.

La piccola margherita fiorì, seccò, sparì; e la sentinella continuò a rimanere sul posto a guardare la zolla.

***

Per la raccolta.

Inscrizione esistente in via Galliari angolo via Sant'Anselmo:

VIA
SAN T'ANSELMO

***

La penultima.

Nell'insegna di una scuola infantile: « Scuola infantile con maestra d'ambo i sessi ».

***

L'ultima.

— E' strano come la signora Stapidini si conserva bene.

— Proprio vero: essa è brutta come venti anni fa.

io per tutti.

IL PAZIENTINO

Spiegazione precedente: *Mar-mar-a*.

Per oggi: *Monorecchio*:

SPITO.

Orribile assassinio.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 20,10:

Uno sconosciuto, in una località remota del Comune di Lorenzana, presso Pisa, violentava la bellissima sedicenne Maria Rossi, pollivendola, strangolandola durante l'atto brutale. La popolazione, indignata, ricerca l'assassino, che si crede sia un forestiero.

Uno scoppio pirotecnico — Tre morti.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 11,10:

Ieri nel Comune di Santa Venerina presso Giarre, nel laboratorio pirotecnico di un certo Cavallaro, scoppiarono due grosse bombe contenenti clorato potassico, che produssero la morte del proprietario e di due lavoranti. Il laboratorio crollò completamente con grande fragore; danni enormi.

La strage di un fulmine.

Abbiamo da Cagliari, 17:

A San Nicolò Gerrei, durante un furioso temporale, quattro pastori, Marras Giuseppe, Cabuni Antonio, Deplano Lodovico e Falchi Nicolò, ripararono in una capanna ivi esistente. Questa fu colpita da un fulmine, che rese cadaveri i primi tre, ferendo gravemente l'ultimo.

Alle grida di questi, accorsero certi Quartu Stapaloi(?) e Arba Peppino, che, dopo aver soccorso il Falchi, diedero avviso alla Autorità, che, dopo gli incombenti di legge, ordinarono il trasporto dei cadaveri al cimitero.

Il tenore Tamagno ferito da un quadro

Mandano da Varese, 18, alla *Lombardia*:

« Il celebre tenore comm. Francesco Tamagno, ieri, ad ora tarda, assisteva alcuni operai che riordinavano la sala di ricevimento nella propria *Villa Margherita*, qui in Varese.

« Mentre gli operai erano intenti ad appendere un grande quadro di rilevante valore, non si sa se per essersi divelto il gancio o se per essere il quadro sfuggito dalle mani degli operai, il quadro stesso cadde sulla testa al commendatore Tamagno, che vi si trovava proprio sotto, ferendolo piuttosto gravemente.

« Il pesante quadro di rimbalzo lo ferì pure al piede destro.

« Per la forte scossa ricevuta cadde come tramortito. Fu soccorso dai presenti, che lo posero a letto, e si mandò d'urgenza per il medico di famiglia, prof. Francesco Petracchi, che dovette curare le diverse ferite, avendo riscontrato contusioni d'una certa gravità.

« Nella stessa villa di proprietà del commendatore Tamagno avvenne, pure ieri mattina, un'altra grave disgrazia.

« Il garzone di cucina, avendo premura di accendere la macchina cosidetta economica, per accenderla in fretta, dopo aver caricata la macchina con del carbone, gettò sul medesimo una bottiglia di benzina, e poscia con un fiammifero diede il fuoco.

« Male gliene incolse! In un batter d'occhio tutta la macchina fu invasa dal fuoco e le fiamme si alzarono minacciose al soffitto con pericolo grave per il mobiglio.

« Il disgraziato garzone, invaso dalla paura, nel tentar di spegnere le fiamme riportò delle gravi scottature alle braccia ed alla faccia.

« La nutrice del nipote di Tamagno, che era presente al fatto, ne riportò un tale spavento che le cagionò la perdita del latte. »

Certi concorsi!

Ci scrivono da Ivrea, 18:

Al concorso per un posto di segretario-economo della Congregazione di carità è stato nominato l'avvocato Ciriolo(?) Enrico, con 5 voti contro 4 dati all'avv. Alfredo Condio. L'avviso di concorso diceva che, in base ad una terna proposta dalla Commissione esaminatrice, secondo i risultati dell'esame, l'Amministrazione doveva scegliere il segretario-economo, avuto speciale riguardo alla graduatoria della terna, alle indicazioni [illegible] nella relazione della Commissione e tenuto conto delle informazioni assunte sulle qualità morali e civili dei tre proposti e sull'entità dei servizi prestati. Ora la Commissione esaminatrice classificò primo l'avv. Condio; qualità morali e civili ottime in entrambi; servizi prestati in antecedenza: impiegato al Canale Cavour il Ciriolo, alla Congregazione di carità di Torino l'avvocato Alfredo Condio. Si domanda: con quale criterio si è potuto nominare l'avv. Ciriolo? A che servono i concorsi, se non si rispettano le norme antecedentemente fissate?

Per l'istruzione agraria a Savigliano.

Oggi ci scrive da Savigliano, 19:

Alle ore 22 di ieri giunsero in questa città da Caluso gli allievi di quella R. Scuola di agricoltura. Furono ricevuti alla stazione dal direttore di questa Scuola agraria, Villero(?), e dal dott. Bruno.

Questa mattina ed oggi visiteranno, a scopo di studio, la ferriera Milano, la fabbrica dello zucchero di barbabietole e diversi possedimenti.

Le parziali elezioni amministrative a Dronero.

Ci scrivono da Dronero, 19:

Ecco l'esito delle elezioni parziali amministrative: Merlino(?) Giuseppe, droghiere, voti 295; Campana cav. avv. Giuseppe, consigliere provinciale, 255; Arnaud Paolo, farmacista, 250; Trombetta Ottavio, farmacista, 235; Torello Giuseppe, benestante, 229; Mengo Antonio, notaio, 224; Gallo Luigi, negoziante, 182; Lamberti Giacomo, ingegnere, 159; Voli Arena cav. Giuseppe, 152; Mesmino avv. Emanuele, 125.

La lite fra Comune e ospedale a Vercelli.

Don Marzo ci scrive da Vercelli, 19:

Ieri sera il nostro Consiglio comunale deliberò ad unanimità di accettare una convenzione tra Ospedale e Comune, la quale definirebbe la tanto dibattuta questione per il ricovero degli ammalati di malattie infettive.

Le licenze complementari ad Alessandria.

Gagliaudo ci manda da Alessandria, 19:

Ecco il nome delle alunne della nostra Scuola normale femminile che hanno conseguito la licenza complementare:

Senza esame: Cairo Emma, di Massa Carrara, licenza d'onore; Dejanlini(?) Elia, licenza con lode; Depaolini Rosa, di Alessandria, licenza con lode; Salvati Bianca, di Sassari, licenza con lode; Botteri Mercedes, di Alessandria; Durando Maria, di Alessandria; Magnurolo Angela, di Voghera; Scavo Gemma, di Castelnuovo Belbo.

Con esame: Albertara Ermilda, di Bezzè(?); Allario Amalia, di Costigliole d'Asti; Bagnui Gina, di Alessandria; Bellazzi Elvira, di Asti; Beruni Teresa, di Alessandria; Bo Albina, di Alba; Bobbio Giuseppina, di Alessandria; Bruzzone Ester, di Sezzè; Buzio Amalia, di Alessandria; Calamari Vittoria, di Rio Maggiore; Dardano Maria, di Alessandria; Darola Teresa, di San Salvatore; Demarchi Teresa, di Bussy(?); Fossati Angela, di Tortona; Gambino Angela, di Alessandria; Gatti Elena, id.; Giusti Rita, id.; Gisolfi Emma, id.; Ghezzi Domenica, di Pinerolo; Mangi Iole, di Alessandria; Marani Maria, di Venezia; Massola Enrichetta, di Vercelli; Moscaglio Adele, di Alessandria; Pallavicini Clelia, di Novi Ligure; Passaggio Luigia, di Alessandria; Pinna-Ferrà Maria, di Borgo Ticino; Robert Annetta, di Alessandria; Sirotti Margherita, di Alessandria; Stafferi Rosa, di Bevignano; Termignone Luigia, di Alessandria; Volani Jole, di Genova.

Una splendida operazione della Questura ad Alessandria.

Gagliaudo ci manda da Alessandria, 19:

Vi rammentate l'altro giorno il grande furto avvenuto all'abitazione della celebre signora Malinari(?).

La Questura, non appena informata del fatto, mise in moto i suoi migliori segugi, i quali, dopo un intiero giorno di investigazioni, riuscirono a porre le mani addosso ai presunti malfattori.

Uno di essi venne arrestato ieri mattina, l'altro la scorsa notte. Essi si chiamano Lombardi Francesco, d'anni 23, e Noè Achille, d'anni 25.

Entrambi sono individui già ben noti alla Polizia.

Al Noè, che è portinaio di una casa in via Urbano Rattazzi, furono sequestrate L. 500, un orologio, braccialetti, *fioriande(?)*, che vennero riconosciuti di proprietà della derubata Malinari. Il resto lo troverà certamente in seguito la Questura.

Pare che una donna di mal affare, causa di uno degli arrestati, abbia involontariamente contribuito alla scoperta dei colpevoli.

Un fulmine incendiario a Savigliano.

Oggi ci scrive da Savigliano, 19:

Stanotte, poco dopo le ore 23, durante un temporale con lampi e grandine, un fulmine precipitava in una [illegible] del gas, esterno all'abitazione del farmacista Bollo, incendiando la fuga di gas prodottasi.

All'arrivo dato da diverse grida di soccorso, accorsero alcuni pompieri e volonterosi, che in breve domarono le fiamme e scongiurarono disgrazie.

Un censimento degli stranieri a Pechino.

Si è potuto compilare una specie di censimento sommario degli europei che si trovavano a Pechino nel momento del massacro, e si teme pur troppo siano in esso periti.

Gli stranieri residenti ordinari erano [illegible] 400, e si aggiungono i 400 ufficiali e soldati di marina mandati a Pechino da Taku e richiesti dai ministri prima dell'esplosione definitiva della rivolta, si ha un totale di circa 800 vittime.

Per quanto riguarda le Legazioni, ecco alcune precise informazioni:

Legazione d'Italia. — Ne abbiamo già parlato, ma riassumiamo novamente: marchese Salvago-Raggi, ministro. Aveva la moglie nata marchesa Pallavicini, e un figlioletto. Don Livio Caetani, terzo figlio del duca di Sermoneta, nato a Roma nel 1873. Signor Ettore Monichello, napoletano, ex-furiere della R. marina, scrivano e speditioniere.

Il barone De Vinck, antico ministro del Belgio in Cina, reduce da pochi giorni da Pechino, scrive una interessante lettera al *Figaro*, in cui, a proposito della Legazione italiana, dice quanto segue:

« Sono il marchese e la marchesa Salvago-Raggi i rappresentanti dell'Italia a Pechino. La marchesa, giovanissima e di una bellezza meravigliosa, era la personificazione della grazia serena e della più squisita bontà.

« Tutte le sere, verso le 17, quando lasciava il suo passatempo favorito, il lawn-tennis, la marchesa Salvago-Raggi, accompagnata da suo marito e dal suo bambino Paris, veniva fino al Club, che non era a Pechino riservato ai soli uomini. Attorno alla modesta tavola, su cui stava qualche giornale illustrato straniero, uomini e donne scambiavano le loro tristezze, i loro rimpianti, le loro speranze di partire.

« Delicata e fragile, ella teneva — e non lo nascondeva — il dolore.

« L'ironia del destino gliene ha riservati di quelli che l'immaginazione si rifiuta di pensare e che rifugge angosciata. L'immagine della sventurata signora si innalza oggi nel ricordo di coloro che hanno avuto l'onore di conoscerla in un'apoteosi di sangue e di fiamme. »

Poi vi erano il marchese Giacomo Pallavicini, cugino del marchese Salvago-Raggi, rappresentante del Sindacato italo-belga; il signor Sabione(?), di Roma, rappresentante del Sindacato di Pechino; il signor Primo Beccuti(?), romano, rappresentante del Sindacato italiano; l'ingegnere Riccardi, di Milano, rappresentante lo stesso Sindacato; il signor De Luca, figlio dell'ex-ministro italiano a Pechino, impiegato alle dogane imperiali. Il distaccamento era comandato dagli ufficiali Paolini e Olivieri.

Legazione francese. — Signor Stefano Pichon, nato il 10 agosto 1857, nominato ministro a Pechino il 20 dicembre 1897. A Pechino aveva condotto sua moglie già signorina Verdier. Non aveva figli. Il loro soggiorno a Pechino era doloroso; la signora Pichon era presa da profonda nostalgia, e il signor Pichon fu ammalatissimo per una grave caduta da cavallo. Egli diceva sempre che la Cina sarebbe stata la sua tomba.

Su undici altri funzionari della *Legazione*, tre erano assenti da Pechino al principio dei torbidi, cioè Authouard, in congedo al Giappone, e ritornato più tardi a Tientsin, il mandarino Vidal a Taku, e il signor Leduc, primo interprete, in congedo a Parigi.

Sugli altri otto alcuni potevano essere assenti da Pechino al manifestarsi dei torbidi. Sono i signori Morisse, C. di primo interprete; Berteaux, secondo interprete; Filippini, impiegato di cancelleria; Flèche, Véroudart, Saussine, Feit, allievi interpreti; il dottore Martignon, medico della Legazione. Morisse aveva moglie senza figli; Berteaux e Saussine avevano moglie e un bimbo ciascuno.

Il dott. Martignon si trovava alla Legazione da cinque anni ed è nato nel 1868.

Legazione russa. — Signor Michele De Giers, figlio dell'ex-ministro degli esteri di Russia. Si trovava a Pechino fin dal 1898, con la moglie e una nipote di 16 anni. La signora De Giers era tanto malata che non usciva più di casa. Il signor Kroupensky, primo segretario; Evreïnow, primo interprete; Popow, secondo interprete; Kolessow, addetto militare; Dessina, medico.

Legazione inglese. — Sir Claudio Macdonald, ministro. Nato nel 1852, si trovava a Pechino fin dal 1896. Debole di salute per le campagne fatte in Egitto e a Suakim, e per febbri incontrate a Zanzibar e nel Niger, prende parte meno attiva degli altri ministri. Aveva seco Lady Macdonald, sua moglie, che era figlia del celebre maggiore Armstrong.

Signor Dering, segretario; Cockburn, addetto onorario; Bigham, addetto militare; Browne, tenente-colonnello; dottor Bushel.

Fra gli inglesi, notevolissimo il signor Robert Hart, che era l'europeo più conosciuto in tutta la Cina, essendo direttore del servizio delle dogane cinesi, posto che prese dopo essere stato console inglese in Cina. Appartiene alle dogane cinesi dal 1859. Lord Granville voleva nominarlo ministro in Cina, ma egli preferì rimanere re delle dogane. Fu l'uomo più vecchio e più saggio delle colonie europee a Pechino.

Vi era anche il dottor Morrison, corrispondente del *Times* a Pechino. Australiano di nascita, aveva corsi i mari del sud ingaggiando lavoratori indigeni. Poi fece i suoi studi di medicina a Glascow, quindi andò nel Marocco, nelle Indie, dovunque, e finì per attraversare la Cina vestito da cinese. Fu il primo ad annunziare con molti particolari i progressi della Russia nella Manciuria; uno dei suoi telegrammi fu clamorosamente chiamato da lord Curzon alla Camera dei Comuni « un'intelligente anticipazione di futuri avvenimenti. » Il dì seguente Curzon fu obbligato confermare quel telegramma.

Legazione austro-ungarica. — Nell'assenza del ministro Czikann de Wohlburg, la Legazione era gerita dal dottor Arturo de Rosthorn. Nato a Vienna nel 1862, il giovane diplomatico si era dedicato dapprima agli studi di linguistica, e si era interessato particolarmente del cinese, ciò che lo condusse ad entrare nel servizio delle dogane cinesi, dove stette per 13 anni. Nel 1896 entrò in diplomazia, e fu nominato segretario della Legazione a Pechino. Vi era altresì il signor Najesti(?), vice-segretario.

Legazione degli Stati Uniti. — Ministro è il signor M. Conger; segretario di Legazione signor Squiers; secondo segretario Bainbridge; interprete signor Cheshire.

Legazione del Giappone. — Il barone Nishi, ministro a Pechino, fu già ministro degli esteri al Giappone, poi ambasciatore a Pietroburgo, e quindi dal 1898 nominato a Pechino. Non aveva moglie. Segretario di prima classe Iskii(?); di seconda classe Nakashima; di terza classe Minamo(?); addetto militare Aoki; medico dott. Nakagawa; interpreti: Tei e Fukumara(?); consigliere Sugiyama.

Legazione di Spagna. — Don Bernardo Jacinto de Cologan, ministro. Fu a Costantinopoli, Caracas, Messico e Colombia; era a Pechino dal 1891, e fin dal principio dei torbidi si era rifugiato alla Legazione francese. Primo segretario Soliver.

Legazione dei Paesi Bassi. — Incaricato d'affari dei Paesi Bassi signor F. M. Knobel, nato nel 1855 ad Amsterdam. Fu ministro degli esteri all'Aja, interprete a Berlino, Pietroburgo, Teheran, e si trovava a Pechino dal 1895. Segretario-interprete W. J. von Duysberg.

Legazione del Belgio. — Il ministro del Belgio era il più giovane membro del Corpo diplomatico a Pechino, non avendo che 33 anni. Fu segretario a Madrid, al Cairo, a Londra ed a Washington; incaricato all'Aja, e quindi dal mese di maggio soltanto si trovava a Pechino.

Oltre al Corpo diplomatico vi erano parecchi europei impiegati alle dogane ed ai telegrafi, molti commercianti e industriali, ma di questi ci mancano notizie.

SPORT

La gran corsa pedestre « Maratona ».

La vittoria di Théato.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 20,50:

Oggi, alle ore 15,30, venne data la partenza della corsa internazionale pedestre *amateurs*, istituita col nome di *Marathon*, sotto la presidenza effettiva del ministro del commercio Millerand.

Le nazioni rappresentate erano: l'America (5), l'Inghilterra (4), la Francia (7), la Svezia (2) e la Boemia (1). Rappresentava l'Italia il milanese E. Candi(?).

I concorrenti, dopo aver percorso i 1800 metri della pista del Racing-Club (Croix-Catelan), fanno il giro esteriore di Parigi, tornano alla pista per la parte del Bois de Boulogne e vi compiono i tre giri. In totale km. 40 presso.

Nonostante la giornata caldissima, un pubblico numeroso assiste lungo tutto il percorso; all'arrivo è veramente enorme. Assistono tutte le principali autorità sportive ed è presente pure il ministro Millerand.

La Musica del 130° fanteria presta servizio, ed al momento dell'arrivo dei concorrenti intuona l'inno proprio delle nazioni cui appartengono.

Il caldo soffocante ha reso più difficile la gara per il primo posto, che è toccato al francese Théato, coprendo la distanza in ore 2,59',45". Il secondo posto è stato guadagnato da Champion, pure francese. Terzo si è piazzato Newton, americano.

Il corridore svedese Falt tiene la testa sino al trentesimo chilometro, dopo di che abbandona.

Come vedesi, il *record* sulla distanza della corsa *Marathon*, rimane sempre al professionista inglese Léonard Hurst in ore 2,26'.

Un « match » pedestre fra allievi della Scuola militare.

Abbiamo da Scandiano (Modena), 18 (sera):

Stasera, alla presenza di tutti gli allievi della Scuola militare, che trovansi qui al campo, ebbe luogo un interessante *match* pedestre fra gli allievi del 1° corso signori Carrera Gino e Bertinelli Giuseppe, col percorso Scandiano-Fogliano e ritorno (km. 11, 500 m.). La gara si svolse di marcia e fu controllata dagli allievi Conso e Chiapperoni. Al traguardo d'arrivo, ove fungevano da giudici gli allievi Varano Renzo e Callegari Virgilio, passò primo il signor Carrera, in ore 1,7'. Il Bertinelli seguiva a 3 minuti di distanza.

Il torneo internazionale di scherma in Ancona.

Ci scrivono da Ancona, 18:

Questa mane, alle 9,30, si è inaugurato, al teatro Vittorio Emanuele, il gran torneo schermistico, indetto, come primo dei suoi festeggiamenti, dalla Società « Sport » anconitana.

I tiratori, maestri e dilettanti, sono quasi tutti presenti. In totale 150. Noto i maestri cav. Pecoraro, cav. Pessina, Vittorio Santori, Grimoaldo Varrone, Gallandi, Carlino, e Uri, il notissimo Ajutino di Palermo, non scialbatore di mezzi eccezionali, e Gandino(?), un fulmine di velocità.

Oggi arriveranno il maestro Foresto Pauli di Firenze ed il capitano Pinelli.

Questi schermitori, insieme con l'avv. Olivieri Olivieri, il maestro Farini ed il tenente-colonnello Miossi, dell'11. bersaglieri, formano la Giuria, della quale oggi, alle 10, avrà luogo l'adunanza preliminare.

Dei giurati manca solamente il senatore marchese Guiccioli(?), che non può intervenire trovandosi a Parigi in qualità di giurato all'Esposizione.

I concorrenti di Torino sono: i maestri Scheppel(?) e Fregola; i dilettanti Caredda Cesare e Jacob Mario.

La medaglia d'oro a F. Momo.

La sottoscrizione popolare apertasi fra gli italiani per offrire a Momo, quale segno di protesta al chauvinisme francese, una medaglia d'oro si è chiusa con L. 774,70. Abbiamo in questi giorni avvicinato il grande campione vogherese e ci disse che, qualora l'U. C. I. non gli tolga la squalifica, abbandonerà per sempre il ciclismo e si darà all'automobilismo.

Gita ciclistica nazionale a Parigi.

Vennero sorteggiati i nomi dei gitanti che formeranno la prima squadra della carovana. Risultarono i seguenti: conte Roberto Biscaretti (Torino), Adolfo Jourdan (id.), Angelina Jourdan (id.), Mercedes Brunialti (Roma), Giuseppe Valcovich (Trieste), Marcello Peparella (Zara), Barberis Giuseppe (Torino), Ricolardi Pietro (Perugia), Ercole Ferrari (Napoli), Giovanni Garlanda (Valle Mosso), Delleceschi(?) (Torino), principe Scalea (Palermo), Maria Gioni (id.), Fozzi Alfredo (Torino), Riccardi Eugenio (Milano), Grosso Ettore (Firenze).

La partenza è definitivamente stabilita per il giorno 5 agosto. La marcia non supererà i 25 chilometri all'ora.

Le iscrizioni si ricevono presso il console del « Touring » ed il direttore della gita, signor Jourdan, piazza Castello, in Torino.

Spettacoli di venerdì 20 luglio.

GERBINO (Compagnia Pina Fenotti), ore 21: *La Figlia di Madama Angot* — L. 0 60.

ARENA TORINESE (Compagnia Varini-Beltramo), ore 20,45: *La seconda moglie* (Serata Emilia Varini) — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,45: 1ª *Partita*: *rossi*: Fassi-Lazzeri-Zioli; *azz.*: Frullani-Bussoni-Caroli; 2ª *Partita*: *rossi*: Sodi-Mazzoni-Berardi; *azz.*: Bussoni-Banchini-Lazzeri; 3ª *Part.*: *rossi*: Franchi-Mazzoni-Berardi; *azz.*: Gabri-Sassone-Caroli.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (7)

FATA UGOLINA

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Suvvia, signorina, mettetevi bene in mente che Pietro è colpevole, pur troppo!, che non poteva sfuggire alla giustizia, e in luogo di lasciarvi andare a deplorevoli trasporti di collera, calmatevi e fidatevi di me, della mia esperienza..... dirò meglio..... assecondatemi..... sì, assecondatemi, adottando il mio sistema di difesa, il sistema che lo giudicherò il più utile al nostro povero amico.

Maria lo guardò con sguardo smarrito..... e con voce stanca, rassegnata, ella mormorò:

— Non so..... Non so più..... Vedrò..... Farò..... Forse v'ascolterò.....

IV.

Giudicato!

Maria Lemercier era istruita, intelligente, e non mancava d'una certa energia; ma in quella lotta terribile, nella quale un carattere meglio temprato, più virile, avrebbe forse ceduto, ella doveva forzatamente soccombere per più ragioni, la principale delle quali era il suo isolamento.

Ella non aveva nessuno attorno a sè a cui poter confidare i tormenti che la torturavano; e la solitudine nella quale viveva, la specie di reclusione morale nella quale era costretta di confinarsi irritavano i suoi nervi, la gettavano tutti i giorni di più in un turbamento profondo.

Visse così per qualche tempo in una febbre continua, in uno stato quasi di pazzia.

Incubi crudeli traversavano la sua testa, le indebolivano la mente; nel suo povero cervello le ipotesi le più strane, le più incoerenti venivano ad imporsi; questa, specialmente, di tutte la più dolorosa.

— Pietro, — si diceva, — non mi ama più, poichè voleva fuggire con mia figlia..... Poteva egli essere più crudele?..... Lasciarmi qui sola, senza la mia Ugolina!.....

E il pensiero di quel fatto riempiva il suo cuore di un così vivo rancore, che la portava a trarne questa conseguenza:

— Quando si è capaci di un simile delitto, non si può essere capaci di un altro?..... Chissà, Pietro è..... forse..... colpevole come il signor Faugerolles assicura..... Dice che ha delle prove, il signor Faugerolles..... E davvero che se non ne avesse, come farebbe ad affermare.....

Tuttavia, in fondo al suo cuore, la fanciulla rimaneva convinta che Pietro era innocente..... Convinzione fortificata dal suo amore per lui, che riappariva, in quel momento più ardente che mai.

E allora il desiderio di punirlo del suo tradimento — pensava sempre al tentativo di fuga colla sua Ugolina — entrava in lotta nella sua anima, colla volontà di trarlo ad ogni costo dalle mani della giustizia.

Questa volontà la vinceva, naturalmente. Sì, innanzi tutto bisognava salvar Pietro!

Ma come fare? Era lei che lo aveva accusato... come scolparlo?.....

E poi c'erano le prove, le famose prove di cui parlava Faugerolles, prove, diceva egli, che non potevano essere combattute efficacemente che con un'abile tattica, con una stringente difesa.

E la disgraziata Maria, per paura di sbagliare, per paura di compromettere con una falsa manovra o una parola imprudente il sistema di difesa dell'avvocato, finì per adottare il mezzo termine assurdo, che consisteva a non negare e a non affermare, ad avvolgere il proprio pensiero in formule ambigue, ciò che non riescì che a rendere la confusione più grande e il mistero più profondo.

Ella credeva quella sua un'abile tattica; e fu quella che perdette l'accusato.

Interrogata dal giudice d'istruzione, ella seguì puntualmente il programma che s'era tracciato, e quando, qualche giorno dopo, venne confrontata coll'accusato, ella ebbe il coraggio di continuare nella medesima parte..... Oramai era risoluta a non contrariare l'azione dell'avvocato Faugerolles, il quale le aveva giurato di far di tutto per salvar Pietro..... Credeva, la povera donna smarrita di far, così, il suo dovere, e di contribuire alla liberazione del suo amico...

Ma quanto grandemente s'ingannava! Disorientato, turbato dalle contraddizioni, dalle incoerenze delle deposizioni di Maria, Pietro finì per non saper più come difendersi..... Egli era vissuto fino allora convinto che la sua Maria sarebbe venuta a proclamare altamente, energicamente la sua innocenza, e quel suo atteggiamento enigmatico, quella specie di abbandono furono come un colpo di mazza che lo schiacciò moralmente.

La riflessione, in luogo d'attenuarne gli effetti, li aggravò..... Se Maria lo abbandonava, era segno che non lo amava più, che lo credeva colpevole; che lo disprezzava, forse..... E allora a che scopo difendersi?

Non pensava a sua figlia, a quella piccola Ugolina, per la quale doveva vivere e cercare di salvare il suo onore..... No, Maria sola era l'unico oggetto del suo pensiero..... « A che scopo difendersi?..... Maria non lo amava più! ».

. . . .

In meno di sei settimane l'istruzione del processo aveva potuto essere chiusa, benchè si fosse dovuto procedere ad un'autopsia ed a replicate perizie mediche, i cui risultati, d'altronde, erano stati sempre contraddittorî.

Una prova aggravante contro l'accusato s'era voluta vederla nel fatto d'aver trovato in una perquisizione in casa di lui, nel camerino di toletta, una piccola fiala contenente qualche goccia d'atropina; uno dei medici legali aveva dimostrato che le viscere della defunta signora Monsegur contenevano di quel veleno..... E' vero che il secondo perito aveva detto di non scorgervi la minima traccia, e che un terzo aveva dichiarato essere impossibile rilevare esattamente le vestigia di un veleno in un corpo da così gran tempo seppellito.

Tutto ciò non era adunque molto grave per Pietro Monsegur; in tutti i casi pei giurati poteva esservi dubbio, ed è di regola che il dubbio vada a vantaggio dell'imputato.

Era perciò strano che su quei dati piuttosto vaghi, il processo fosse stato mandato alla Corte d'Assise.

Inscritto a capo del ruolo, esso aprì la sessione di luglio.

Fin dalla prima udienza l'imputato, col suo contegno franco e modesto, si cattivò i favori del pubblico e la simpatia dei giurati.

Dal suo interrogatorio non s'apprese gran che. Le sue risposte semplici, chiare, lasciavano l'impressione d'una assoluta sincerità.

Alla insinuazione tendente a provare che egli non viveva in buoni termini colla defunta, e che, due giorni avanti la morte della signora Monsegur, egli aveva lasciata la povera donna dopo una seria contesa, Pietro potè facilmente opporre una smentita categorica e luminosa.

Egli dimostrò, al contrario, che le sue relazioni colla zia erano amichevoli, cordiali..... e in quanto alla fiala d'atropina trovatagli in casa, egli dette una spiegazione plausibile, confermata, d'altronde, un po' più tardi, dalla deposizione del farmacista, che aveva dato il rimedio.

— Da sei mesi, — disse Pietro, — io soffrivo di mal d'occhi, e aveva bisogno di atropina per curarli; fu per ordine del mio medico che comprai quel veleno.

E il farmacista ripetè infatti che il signor Monsegur era stato a prendere da lui venticinque grammi di atropina, che egli gli aveva rimesso conformemente alla ricetta del dottor X.

Fin qui nulla di grave, e l'impressione favorevole all'imputato andava facendosi più viva... E quando l'avvocato Faugerolles, riassumendo l'incidente, esclamò con ironia: « Se tutte le persone che hanno in casa dell'atropina fossero assassini, non ci sarebbe più nessuno per giudicarli! », applausi unanimi scoppiarono, e il presidente minacciò di far sgombrare la sala.

L'udienza dell'indomani cominciò coll'audizione della signorina Lemercier. La deposizione della nipote della signora Monsegur era attesa con viva curiosità..... La si sperava sensazionale e tale da rendere evidente l'innocenza di Pietro Monsegur.

Fu, nell'uditorio, una vera delusione..... Non solo Maria non rivelò nulla di nuovo, non solo non affermò l'innocenza dell'accusato, ma, fedele al programma che s'era tracciato, ella schivò le risposte categoriche, e ostinatamente si rinchiuse nel cerchio delle dichiarazioni vaghe, delle formule equivoche.

Nel pubblico, deluso e malcontento, s'udirono dei bisbigli..... Deploravano tutti che quel testimonio importante non avesse abbondato nel senso in cui andavano le loro preferenze, che non avesse saputo far di meglio per salvare l'accusato; compiangevano il povero Pietro, così abbandonato dai suoi migliori amici.....

(Continua).

Il Congresso dei «tourings» a Parigi.

Avrà luogo, per cura dell'U. V. F., il 10 e 11 agosto. Fra gli importanti argomenti che si discuteranno, ricordiamo quello proposto dal T. C. belga per la libera circolazione in tutti gli Stati sia dei velocipedi che degli automobili, e quello proposto dall'Unione francese riguardante il progetto per l'unificazione dei regolamenti doganali ai confini, creazione di strade modello di comunicazione tra le grandi capitali d'Europa.

I lettori troveranno a suo tempo il dettagliato resoconto anche di questo importante avvenimento.

Un vescovo a 4060 metri.

Questo vescovo è mons. Duc, vescovo di Aosta, ed è il *Duchè d'Aoste*, che ce ne narra l'escursione.

Cedendo alle istanze del parroco di Valsavaranche, che aveva già toccato la cima del Gran Paradiso colla guida Chabod Giovanni Leonardo e l'abate Henry, S. E. — scrive il *Duchè d'Aoste* — partì da Aosta per questa escursione mercoledì mattina, 11 corrente, accompagnato dal canonico Marguignar, direttore del Seminario maggiore. A Villeneuve trovò il curato di Saint-Nicolas, l'abate Henry e la guida Chabod. La carovana così accresciuta giunse a Valsavaranche alle 9.

Dopo aver approfittato dell'ospitalità del curato di Valsavaranche, si ripartì dal capoluogo verso le 2, pel Rifugio Vittorio Emanuele, situato alle falde del Gran Paradiso.

Verso le due la comitiva si pose in moto. Il tempo era dolce; le nubi coprivano bensì la valle, ma al disopra era sereno.

Si partì dal Rifugio alle 2,20. L'essenziale era di ben essere attenti dal male di montagna; si procedè lentamente, e tutti ne andarono immuni.

In due ore dal Rifugio si fu sulla neve (3110 metri), che non doveva più lasciarsi sino al vertice del monte. Havvi colà tre grandissimi piani, che formano come tre giganteschi gradini d'accesso alla cima del Gran Paradiso.

Si saliva lentamente su per questi tre piani l'un dopo l'altro. La neve era in condizione eccellente, sebbene con un tempo dolcissimo.

Giù nella valle le nubi continuavano ad accavallarsi, addensarsi e dar pioggia, in tanta copia che, come seppimo poi al ritorno la sera, alcuni torrenti ebbero a straripare. Al disopra di noi il cielo era sereno, e ben presto il sole allietavasi dei suoi raggi.

E così passo passo e discorrendo si giunse alla spina dorsale. Qui fu d'uopo servirsi delle corde nel modo già prestabilito colla guida, cioè prima l'abate Henry, monsignor vescovo, tra lui e Chabod, poi il canonico Marguignar, il signor Vignola e Picnnaz, e ultimo il portatore Luciano Berlin, sostegno della retroguardia.

La linea dorsale ne offriva sufficiente spazio, ma fu quindi troppo incomodo varcarla, e indirizzarsi al colle che mette a Cogne, per prendervi una piccola refezione. L'aria essendo quivi troppo pungente fu abbreviato l'*alt* per ricominciare la salita, che procedette lentamente, dovendosi colla scure intagliare scalini nella neve indurita, finchè si giunse alla *Bergerone*, grande crepaccio trasversale che separa la sommità del Gran Paradiso dall'inferiore campo di ghiaccio.

Il crepaccio essendo semi-chiuso, e solido il ponte di neve, fu passato senza pericolo; ma di qui alla sommità si dovette nuovamente intagliare scalini nella neve durissima, tanto che si impiegarono venti minuti per ascendere non più di 40 metri.

Finalmente si toccò la cima, e alla bell'e meglio ciascuno prese posto sulle rocce digregate.

Il signor Picnnaz fotografò il gruppo con un'istantanea, che erasi procurata appositamente da Parigi, per inaugurarla in questa bellissima occasione.

Toccata la vetta alle ore 11,20, si discendeva alle ore 12. Dopo aver cantato il *Laudate* e il *Pater dum in pace*, incominciavasi la discesa collo stesso ordine che per la salita.

Sotto la dorsale, ciascuno si affondava molto nella neve, il bravo Chabod, coll'aiuto di Luciano, inventava un nuovo sistema di veicolo con un pezzo avvolto da una flanella e da un sacco e servendosi a guisa di slitta da un rotolo di corde. Ivi sopra fu fatto sedere monsignore, e la guida si mise al timone. Questo strano veicolo venne pure fotografato dal signor Picnnaz.

Tutto andò bene, tanto sulla neve quanto sulla roccia. Alle 16 si entrava nel Rifugio; ripartivasi alle 17, e sonavano le 21 quando si era nuovamente ospiti alla casa parrocchiale di Valsavaranche.

Tutti furono meravigliati della fibra d'acciaio di monsignore, non avendo nulla sofferto in sì faticoso cammino alla sua grave età di 66 anni.

REATI E PENE

Per una spazzola.

L'omicidio della Madonna di Campagna.

(Corte d'Assise di Torino).

Verdetto e sentenza.

I giurati ritennero Alfredo Plassio avere agito dietro provocazione, in istato di semi-ubbriachezza e soltanto coll'intenzione di ferire.

Fu perciò condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

Presidente: Peyrani; giudici: conte Barberoux e Cantarella; P. C.: avvocati Longo, Govoni e Lucca; P. M.: avv. Arellone; Difesa: avvocati C. Nasi e Sacco; cancelliere: Bussi.

Amore e busse.

(Tribunale Penale di Torino).

I nostri lettori conoscono ormai Stefano Iella, un uomo dalle idee nuove, ed un delinquente d'antico pelo. In sua vita ne ha fatto di tutto un po', e, fra le altre, abbandonò moglie e figli per vivere secondo l'amore dettato dai suoi principii anarchici con una fanciulla ventenne, a cui somministrava pochi baci dovuti alla sua tarda età e molte busse dovute al suo carattere scellerato. Una sera la colomba fuggì di casa, e meglio tardò a ritornare al nido, sorpresa fuori della gazzarra dell'ultimo carnevale; e l'Iella le battè sulla schiena una tal solfa di legnate, accompagnata da terribili minacce, che la colombella, smarrita, si ridusse sotto le ali tutelari della Giustizia.

Il Tribunale condannò l'Iella a due anni di reclusione, ma la Corte, accettando la tesi defensionale, ridusse la pena a 5 mesi.

Presidente: conte Segala; P. M.: cav. Colli; Difesa: avv. Emilio Mollard; cancelliere: Tornari.

Audace evasione a Marsiglia.

Un salto di 30 metri — La fucilata — La caccia all'uomo in rotta per l'Italia.

Ci scrivono da Marsiglia, 17:

Salvatore Dariola, d'origine italiana, detenuto nel forte San Giovanni, per discussioni in tempo di pace e rivolta agli agenti, attesa l'occasione che tutto il personale era andato a vedere i giuochi nautici nel porto Vecchio durante la festa del 14 luglio, e con l'aiuto di una barca napoletana, si è precipitato dagli spalti del forte, alti più di 30 metri, nel mare sottostante, a rischio di spezzarsi il cranio contro le roccie, e nuotando vigorosamente potè giungere alla barca salvatrice e prendere il largo.

La sentinella, accortasi della fuga, esplose al nuotatore una fucilata e deve averlo ferito al braccio destro, perchè i testimoni accorsi poterono vedere che il disertore perdeva molto sangue, e che, raccolto in barca, veniva subito fasciato nel tempo stesso che l'imbarcazione prendeva rapidamente il largo.

Alle grida della sentinella molte imbarcazioni di doganieri vogarono alla caccia della barca napoletana, ma fu loro impossibile avvicinarla e con la notte la perdettero di vista.

Fino ad oggi nessuna nuova del Dariola; è certo che l'audace fuggitivo ha potuto raggiungere al largo qualche veliero italiano e che si trova ora in rotta per Genova o per Napoli.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 luglio:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 21,0 Massima + 29,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 19: + 31,3

Id. minima della notte dal 18 al 19: + 20,6

(Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 29,1

Id. minima della notte dal 18 al 19: + 20,3

21 luglio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 3, tramonta alle ore 20, minuti 6.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,30:

Italia 24 ore — Barometro dappertutto disceso da uno a due mm. Temperatura poco variata; parecchi temporali nella valle Padana. Stamane cielo vario nord-ovest, sereno altrove, venti deboli o moderati specialmente settentrionali. Barometro intorno a 755 sulla valle Padana, a 762 sul canale di Piombino e sulla Penisola e Sardegna. Probabilità: venti deboli o moderati nel quarto quadrante; cielo vario sull'alto Tirreno; sereno altrove; qualche temporale nell'Italia superiore.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera)		18	19
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	26 40	26 60
— per agosto	»	26 75	26 —
— 4 settembre-ottobre	»	27 15	26 90
— 4 mesi ultimi	»	27 60	27 —
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	33 75	33 75
» raffinato id.	»	105 25	105 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	36 50	36 75
» » 4 mesi primi	»	33 37	33 37
Mercato sostenuto.			

Arti e Scienze

Serata Varini all'Arena. — Stasera, venerdì, ha luogo a questo teatro la beneficiata di Emilia Varini, colla *Seconda moglie*. Nella interpretazione del bizzarro carattere di Paola la signora Varini saprà certo fare apprezzare quelle qualità per cui il pubblico l'ha in simpatia: e il pubblico sarà certo numeroso.

Nuove maestre supplenti. — Ecco l'esito del concorso ai quaranta posti di maestre supplenti municipali state nominate con deliberazione del Consiglio comunale in data 6 corrente mese:

Gianna Gianotti, Emma Canale di Castellamonte, Maria Castaldo, Maria Caraccano Nicola, Clara Motta, Lidia Peretti, Rosmunda Vergnetti, Adele Serramoglia, Ottavia Barberis, Clelia Gilardi, Leonilda Alpozzo, Maria Battegazzone, Luisa Francone, Ermelinda Dasso, Luisa Quartarole, Beatrice Bolognino, Italia Gera, Maria Sovino, Liliana Roncaroli, Teresa Reggero, Lucia Napione, Ida Fosinna, Corinna Serina, Luisa Ansaldi, Ermellinda Gerrone, Ilaria Dovera, Carolina Miasi, Alessandrina Monet, Clelia Tarchetti, Teresa Porzio, Maria Alita, Ernesta Francesca Roux, Maria Muratore, Maria Gamarra, Gemma Artosi, Rina Bensmaur, Maria Roggero, Anna Baseo, Edvige Argan, Noemi Regaldi.

Concorso. — E' aperto, presso la Scuola d'arti e mestieri di Foligno, un concorso al posto di professore di meccanica elementare, tecnologia meccanica e disegno di macchine, con l'annuo stipendio di L. 1600, da pagarsi sul bilancio della Scuola. All'insegnante prescelto sarà affidata la direzione delle officine, con l'assegno di L. 200 annue.

Spedire le domande al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 settembre 1900.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Il passaggio del re di Grecia. — Col treno di Genova è giunto oggi, alle 12,20, il re di Grecia, il quale viaggia in compagnia di due gentiluomini della sua Corte.

E' ripartito alle ore 16,[illegible] per Aix-les-Bains.

La riattivazione del completo servizio della linea Cuneo-Limone. — Essendo cessato il trasbordo fra Borgo e Borgo San Dalmazzo, venne riattivato sulla linea Cuneo-Limone il completo e normale servizio per viaggiatori e merci, secondo l'orario generale 1.o giugno p. p.

A beneficio dell'Asilo infantile Duchessa Elena d'Aosta-Orléans (Barriera di Francia) avrà luogo una festa campestre di beneficenza, nei giorni di domenica e lunedì, 22 e 23 corrente, nella Borgata Cenisia-Asilo d'Aosta (oltre la Barriera di Francia e Foro Boario).

Ladro in trappola. — Ieri, verso le ore 19, un individuo abitante in una soffitta della casa N. 16 di via Lagrange, vedendo che un suo vicino — certo Rollo Giuseppe — si era addormentato in casa, lasciando l'uscio aperto, vi si introdusse, e rovistato nei cassetti del mobilio, rubò due anelli ed un paio di orecchini appartenenti alla figlia del Rollo — Rosina. — Fatto il colpo, il ladro si eclissò. Un'ora dopo, Rosina ritornando a casa dal lavoro, si avvide subito della mancanza degli oggetti, e ne mosse lagno all'ufficio di P. S. della centrale.

Due agenti della squadra mobile riuscirono, verso la mezzanotte, a trovare il ladro, che fu riconosciuto per certo Scarlotti Giovanni, calzolaio, da Milano.

Altri furti. — Il negoziante in ferro Canone Carlo, denunciò che un ladro ignoto si introdusse nella sua bottega, in via Aosta, N. 34, e rubò tanti pezzi di rame pel valore di L. 90.

— Il falegname Caminada Vincenzo, abitante in via Pisa, N. 41, denunciò che un suo cognato lo derubò di tanti oggetti d'oro pel valore di L. 40.

— Gramaglia Giovanni, abitante in via Allioni, N. 20, denunciò di essere stato derubato di tanti oggetti d'oro del valore di L. 200.

I ladri sarebbero un fratello del Caminada e due altri individui sconosciuti.

Un conduttore tranviario ustionato da una fiammata elettrica. — Ieri, verso le ore 15, una vettura tranviaria della Società Alta Italia percorreva il corso Massimo D'Azeglio, diretta al Valentino. Ad un tratto nella detta vettura si produsse un forte *corto circuito* tra le batterie di accumulatori ed il parapetto del terrazzino. In causa di ciò si avvertì una fiammata, che produsse al conduttore, Gatto Giuseppe, d'anni 24, delle gravi ustioni al viso ed alle mani.

Lasciata la vettura ed il servizio, il povero manovratore si recò in una farmacia in via Madama Cristina, 59, dove ricevette le prime medicazioni; dopo di che venne da una guardia municipale e da un controllore tranviario di servizio condotto al San Giovanni. Venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

In quel carrozzone tranviario vi era un solo passeggero, il quale dall'incidente rimase incolume.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto stasera, 20, alle ore 21, al Valentino (Viale dei Sospiri), col seguente programma:

Marcia *Hoch Habsburg*, J. N. Krol — Ouverture *Preciosa*, C. M. von Weber — Gran fantasia sull'opera *Lucia di Lammermoor*: a) Temporale e Coro; b) Bellria; c) Quintetto; d) Finale 2.o, G. Donizetti — Suite d'orchestre *Carmen*, Guiraud — Sinfonia nell'opera *Tannhäuser*, R. Wagner.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società fra concessionari e vetturini di vetture pubbliche di Torino (via Accademia Albertina, 35). — Adunanza straordinaria venerdì, 20 corr., per discutere cose della massima importanza. Nel caso di mancanza del numero legale, l'adunanza è rinviata pel successivo venerdì, 27 corr., e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 19 luglio 1900.

NASCITE: 21, cioè maschi 13, femmine 8.

MATRIMONIO: Ferrer Giuseppe con Lullia Giuseppina.

MORTI: Aufossi Felicita (ved.) nata Trombone, di anni 92, di Genova, agiata, via Massini, 24.
Cabria Giovanni, id. 61, di Alessandria, inserviente Università, via Michelangelo, 26.
Borghino Vincenzo, id. 48, di [illegible], conciatore, via Borgo San Donato, 41.
Ardoino Angela, id. 75, di Montanaro, casalinga.
Gierlero Bartolomeo, id. 83, di Torino, decoratore.
Vezzani Enrico, id. 40, di Reggio Emilia, merciaio.
Costantino Maria Madd., id. 56, di Agliè, filatrice.
Spinello Carlo Giuseppe, id. 2, di Torino.
Bellone Maria n. Del Forno, id. 66, di Sanseverro.
Lupo Eugenia n. Perchiaudi, id. 65, di Torino, casalinga.
Ottonelli suor Maria Teresa, id. 67, di Cornaré.
Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 11, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 1.

COSE LIETE.

Nozze. — Ad Orvieto il tenente del 52.o regg. fanteria Pietro Carri, marchese delle Tratte, con la nobile signorina Elvira Pediani.

LIVERPOOL, luglio (sera)		18	19
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani fermo — brasiliani calma — Egiziani calma sostenuta — Surats ferma. — Domanda per il corrente in generale ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	5,000	4,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	4,500	3,500
Importazioni	» »	1,000	1,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	5 31/16	5 45/64
per luglio-agosto	»	5 39/64	5 15/16
per settembre-ottobre	»	4 59/32	4 31/32
per novembre-dicembre	»	4 39/64	4 21/32
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling America	D.	5 37/32	5 31/32
Fair Pernambuco e Maceiò	»	5 15/16	5 15/16
» Ceara e Maranham	»	5 7/8	5 7/8
» Egiziano bruno	»	5 1/2	5 7/16
» M. A. Broach	»	5 15/32	5 15/32
» Dhollerah	»	4 5/16	4 5/16
Good Dhollerah	»	4 9/16	4 9/16
Fair Oomraw	»	4 3/8	4 3/8
Good Oomraw	»	4 1/8	4 7/8
» Bengala	»	4 1/16	4 1/16
HAVRE, luglio (sera)		18	19
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	7,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	24,000	21,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA, luglio (sera)		18	19
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 40	18 40
» » per agosto	»	18 60	18 60
Mercato calmo.			
BREMA, luglio (sera)		18	19
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Rink.		6 85	6 85
MAGDEBURGO, luglio (sera)		18	19
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. Rink.		11 85	11 85
MARSIGLIA, luglio (sera)		18	19
Frument. — Importazione quintali		1,000	12,400
» Vendite		1,000	3,400
Mercato pesante, prezzi in ribasso.			
MERCATO DI NEW YORK		18	19
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 86
» Parigi	»	5 15 1/8	5 15 1/8
Petrolio Standard White	»	7 85	7 85
» » a Filadelfia	»	7 80	7 80
Cotone Middling	»	10 —	10 —
» » a New Orleans	»	10 3/16	10 3/16
Entrata cot. nel a giorn. Balle	N.	1,000	20,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	7,000
» pel Continente	»	3,000	2,000
Frumento rosso	C.	83 1/2	84 —
Grano turco	»	45 1/4	45 7/8
Farina extra	»	3 70	— —
Noli cereali per Liverpool	»	3 —	— —
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair disponibile	»	9 3/4	9 7/8
» — » good pel corrente	»	8 35	8 45
Zucchero Moscavado N. 12	C.	4 5/16	4 5/16

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento Vallinotto Michele, negoziante rottami ferro, venne [illegible] la verifica dei crediti al 25 corrente, ore 14.

— Nel fallimento della Ditta Quallio Randone e C., negozianti coloniali, venne rinviata la verifica dei crediti al 26 corrente, ore 14.

— Nel fallimento Campagnari Natalina e Luciano, negozianti chincaglierie, venne fatto un riparto del 2 72 per cento ai creditori chirografari.

— Nel fallimento di Dady Maria, esercente drogheria, venne conchiuso concordato al 15 per cento.

— Nel fallimento di Pozzano Erasio, impresario costruttore, venne rinviata la verifica dei crediti al 27 corrente, ore 14.

— Nel fallimento Torta Gius., già esercente trattoria, non essendo comparsi creditori alla prima adunanza non fu possibile la nomina della delegazione di sorveglianza. Curatore definitivo fu nominato l'avv. Luigi Cibrario. Aperta il Torta nel 1894 la trattoria sotto l'insegna di Chieri in questa città e con denaro della suocera, questa chiudeva nel 1898 dopo aver consumato quanto aveva. Il 1.o gennaio corrente anno, fu aperta una nuova trattoria al Ponte Trombetta, in valle San Martino, ma questa sarebbe intestata alla moglie del fallito, ed i fondi sarebbero nuovamente stati anticipati dalla suocera, il quale valle però che l'esercizio fosse di spettanza della figlia, di modo che allo stato attuale il Torta non rappresenterebbe alcun attivo, contro un passivo di circa L. 2500. Il Torta non teneva i libri prescritti.

— Il fallimento di Negri Giuseppe Pasquale e Giovanni padre e figli, panattieri, venne revocato per completo adempimento degli obblighi del concordato.

Società.

Torino. — Il signor Barberi Romolo cessò di far parte della Ditta fratelli Barberi, corrente in Torino, per l'esercizio del commercio in salumi, burro e formaggi.

— Fra i signori Perrone Eugenio, Gauthier Pietro, Gallian Guido e Mina Giovanni venne costituita società in nome collettivo per l'esercizio della industria, della fabbricazione e vendita di cioccolato e generi affini, corrente sotto la ragione sociale Beela e Perrone, col capitale di L. 40,000 e la durata di anni nove.

— Il signor Negro Giacomo cedè al fratello Carlo Giuseppe la sua quota di compartecipazione nella società costituita in Torino fra esso ed il signor Chiavenna Giuseppe, corrente in Torino sotto la Ditta Negro e Chiavenna, avente per oggetto la fabbricazione di bottoni ed oggetti di meccanica.

— Fra i signori Villata Celestino ed Ettore Grosso venne costituita società in nome collettivo pel commercio di prodotti chimici, con sede in Torino, corrente sotto la ragione sociale Villata e Grosso, col capitale di L. 50,000, la durata d'anni sei e la firma ad ambi i soci.

— La società corrente in Torino fra i signori Ceratto Giuseppe e Ferrari José Cesare, sotto la ragione sociale Ceratto e Ferrari, pel commercio di drapperie, ha prorogato di anni tre la sua durata.

— I signori Cesare e Vincenzo fratelli De-Bernocchi, costituenti la società in nome collettivo, corrente sotto la ragione sociale fratelli De-Bernocchi, in Torino, avente per oggetto la fabbricazione di sapone e la compra e vendita di drogheria e coloniali, col capitale di L. 150,000, hanno prorogato la durata della loro società al 31 dicembre 1903.

La Francia al Marocco.

La marcia della colonna Duveyrier — Cannoni provvidenziali — L'occupazione di Igli — L'attacco alla carovana — Sofferenze indicibili — Il tifo — 100 malati al giorno — In attesa della vendetta! — La guerra santa al Marocco contro i francesi.

Belli ci scrive da Marsiglia, 17:

Un marsigliese, membro della colonna Duveyrier, ha inviato da Igli una lettera nella quale dà dei particolari interessanti sulla marcia di quella spedizione nel Sud algerino.

Il 1.o marzo ultimo, una colonna composta di un battaglione di *tirailleurs* e d'un battaglione della Legione straniera, sotto il comando del colonnello Bertrand, s'impegnò per la prima volta nelle regioni sahariane, fino a quel momento sconosciute. Poco impedita nella sua marcia, la colonna arrivava, il 2 aprile, a Zaouia-Foucania, luogo fortificato, popolato da quattro o cinquemila marocchini. Le truppe passarono la notte in prossimità di Foucania, e la mattina stavano per riprendere la loro marcia, quando ne furono formalmente impedite dagli abitanti della città.

Il colonnello Bertrand fece puntare i cannoni sull'abitato, schierò le sue truppe e dichiarò ai marocchini che al primo movimento ostile avrebbe bombardata la loro città. Questa misura energica intimidì i figli di Maometto, e la colonna potè superare senza ostacoli le immense montagne di sabbia che separano Zaouia-Foucania da Igli. Tre giorni dopo la colonna era in vista d'Igli, ed il 5 dello stesso mese la bandiera francese sventolava su i suoi contrafforti.

Igli non è solamente un'oasi, è un villaggio d'un migliaio di abitanti, situato in una larga vallata ed esposto al terribile simoun, frequentissimo in queste regioni. L'acqua, salmastra, non è potabile, ed i soli datteri costituiscono la fortuna e il nutrimento degli abitanti.

Bisognava dunque approvvigionare la colonna. Un mese dopo un convoglio con 2500 cammelli e 500 buoi e montoni si formava a Djenien-Bou-Rzeg e partiva per Igli; erano due compagnie del battaglione d'Africa ed il 2.o battaglione zuavi, sotto il comando del comandante Bulhurocchi. Il convoglio doveva stancare l'avidità dei marocchini.

Infatti fu sempre seguito da cavalieri nemici, disposti a precipitarsi su di esso e saccheggiarlo alla prima occasione. Numerosi furono gli allarmi, i colpi di fuoco, gli attacchi di sentinelle durante la notte. A Djenien-Eddis, Fendil, El-Mora, il nemico era riuscito a ingannare la vigilanza delle sentinelle, ed entrando a più riprese nel campo aveva rubato fucili e munizioni, uccidendo anche un centinaio di cammelli.

Infine il 15 aprile il convoglio arrivò a Zaouia, ove l'attendeva il battaglione del colonnello Bertrand, venuto per sostituire la scorta e per accompagnarlo ad Igli.

Raccontare tutte le privazioni e le sofferenze narrate dagli autori è impossibile. Il calore torrido, il terribile scirocco, le lunghe tappe sopra un suolo uniformemente coperto di una sabbia ardente nella quale i piedi affondavano, i numerosi allarmi, e sopratutto la mancanza di acqua, furono gli ostacoli contro cui dovettero quotidianamente lottare.

Il Marocco, inquieto per la continua presenza di truppe francesi sul suo territorio, predica la guerra santa ed ha inviato migliaia di cavalieri per difendere le sue frontiere. Figuig è il punto di concentrazione [illegible] forze marocchine, e Bou-Amama, loro capo, trattiene a stento le sue tribù, le quali vogliono in tutti i modi attaccare i francesi. Ed è per questo che si forma la colonna Duveyrier.

Situata a dodici chilometri da Figuey, Duveyrier è una pianura arida, circondata da alte dune. Un fiumicello vi trascina le sue acque salmastre, le quali esalano emanazioni febbrili.

Duemila uomini vi tengono guarnigione, sempre sul *chi vive*, attendendo con impazienza il momento in cui sarà loro permesso di piombare su Figuig e vendicarsi contro quei marocchini che li fanno tanto soffrire.

Lo stato sanitario è poco soddisfacente a Djenien-Eddis; vi sono cento malati al giorno, cioè più del 40 per cento dell'effettivo. Quotidianamente una decina di malati più gravi vengono inviati nel Nord. La febbre tifoide ha fatto la sua apparizione e vi sono parecchi morti ogni giorno.

Tale è la situazione attuale della colonna Duveyrier.

Gli inglesi a Fiume — Un brutto incidente.

Ci scrive X da Trieste, in data 20:

Se Trieste non si è voluto scaldare troppo per l'arrivo della squadra inglese, Fiume, per contrapposto, ha voluto strafare, esagerando, secondo il solito.

Case imbandierate, illuminate, acclamazioni entusiastiche, come se gli arrivati fossero dei liberatori. Non è mancato neppure il manifesto dalle frasi altisonanti del primo magistrato del Comune. Ma il punto nero delle feste fu l'idea balzana del governatore conte Szapary di convertire il giardino pubblico in un'immensa osteria, dove tutti potevano bere gratuitamente del pessimo vino, della birra, e mangiare pane e vitello. Figuratevi lo sbergno! Furono trasportate oltre 75 persone in uno stato deplorabile alle stazioni di soccorso, vi furono 9 feriti, il trattore ebbe tutte le stoviglie rotte, e il giardino riportò danni per un migliaio di corone. Che bei divertimenti!

— La Dieta istriana si apre il 23 corrente a Capodistria. Il Governo è riuscito a fare che intervenga la minoranza slava. Si prevede una sessione animata.

— Abbiamo da tre giorni calori eccezionali. Ieri s'ebbe una massima di 35 c. L'aria bruciava.

25 lire in dono ad ogni soldato.

Telegrafano da Napoli al *Caffaro* la seguente notizia, che vediamo confermata dalla *Tribuna*:

«Mentre l'entusiasmo popolare era oggi al suo colmo e le vie che conducono ai Granili, dove ha avuto luogo la rivista, rigurgitavano di una folla festante ed acclamante, si sparse la notizia che il Municipio di Sarno aveva con patriottico telegramma annunziato l'offerta di venticinque lire per ogni soldato facente parte del Corpo di spedizione per la Cina.

«La notizia era vera, e la folla l'accolse con raddoppiate manifestazioni d'entusiasmo all'indirizzo dei militari in partenza.

«Le grida di: *Viva il Municipio di Sarno! Viva l'esercito!* risuonano dovunque.

«E dinnanzi ai Granili gruppi di popolani intonavano gli inni di Garibaldi e di Mameli, sventolando i cappelli e i fazzoletti verso i soldati, che, affacciati ai finestroni del quartiere, sorridevano alla folla, gettando innanzi evviva all'Italia e a Casa Savoia.»

ULTIME NOTIZIE

Particolari sulla presa di Tientsin.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,50:

Un dispaccio da Cefu al *New York Herald*, dice che gli austriaci presero parte attiva alla presa di Tientsin ed ebbero trentasette morti. Nulla vi si dice degli italiani. I cinesi, dopo un'ostinata difesa, fuggirono quando i giapponesi, aperta la breccia, vi entrarono per i primi. Gli alleati trovarono centinaia di cadaveri di cinesi per le vie.

* *

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 20:

La *Politische Correspondenz* ha da Tokio 18 luglio: «Dopo la presa di Tientsin, il 14 luglio, i giapponesi cannoneggiarono la caserma della marina attaccata dai russi. Contemporaneamente i distaccamenti giapponesi occuparono la stazione ferroviaria e respinsero gli attacchi dei cinesi. Poscia occuparono la caserma della marina prendendo circa quarantotto cannoni. Sessanta giapponesi rimasero uccisi; duecentosettanta feriti.

Secondo informazioni ulteriori, nella caserma della marina i giapponesi presero 80 cannoni di cui sedici modernissimi.

La città è circondata da bastioni e contiene ora una guarnigione formata da giapponesi, inglesi, americani e francesi.

Li-Hung-Chang e la salvezza dei ministri

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,50:

E' arrivato a Hong-Kong Li-Hung-Chang, accolto da salve di artiglieria. Una scorta di fucilieri lo accompagnò fino al palazzo, ove fu accolto dal governatore e da altre Autorità. Li-Hung-Chang dice che ricevette da Pechino notizie positive recenti che gli stranieri erano ancora salvi l'otto luglio. Afferma che non già Tuan, ma l'imperatrice e l'imperatore lo chiamarono a Pechino e lo nominarono vicerè del Pecili.

I giornali si chieggono però come farà Li-Hung-Chang a giungere a Pechino, se egli vi si reca d'ordine dell'imperatrice; cioè contro la volontà di Tuan, capo dei ribelli. Si domandano pure come l'imperatrice, che può nominare un vicerè, non può dare alle Potenze notizie ufficiali dei loro ministri.

Alcuni giornali celano male la loro soddisfazione di vedere la Russia incappata dall'invasione della Manciuria, così da dover forse lasciare la parte principale ai giapponesi nel Pecili.

Chi comanderà le truppe inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,45:

La *Press Association* crede di sapere che al comando delle truppe inglesi in Cina è destinato sir Francis Grenfell, ora governatore di Malta.

Ai nostri rappresentanti nell'Estremo Oriente

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,5:

Data l'attuale situazione, Visconti-Venosta ha inviato una circolare telegrafica ai consoli e agli agenti consolari nell'Estremo Oriente, sollecitandoli ad un'attiva sorveglianza, e invitandoli a sospendere i congedi annuali al personale dipendente.

La vendita delle armi alla Cina si proibisce

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai che i consoli residenti nei porti *a trattato* decisero di proibire la vendita delle armi alla Cina.

Sconfitte russe.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9:

Il *Daily Express* ha da Cefu, 18 luglio, che i russi furono attaccati e sgombrarono Tiensei-nangtai e Tashitan con perdite. Uccisero settecento cinesi. La ferrovia [illegible] di Tashitan fu distrutta. I russi sono concentrati a Ninchuang.

Un vicerè suicida.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 11,50:

Il *Daily Mail* ha da Shanghai, che il vicerè di Petchili si è suicidato. Il vicerè di Nankin fu chiamato a Pechino.

L'itinerario della spedizione italiana da Napoli a Taku.

Ecco qualche accenno sull'itinerario che sarà seguito dalla piccola spedizione italiana che s'imbarcò ieri a Napoli per la Cina.

Lasciato il golfo di Napoli e salutato il Vesuvio, i nostri soldati passeranno lo stretto di Messina, e, attraverso il Mediterraneo, dopo quattro o cinque giorni di navigazione, toccheranno Porto-Said, in Egitto, all'entrata del Canale di Suez, dove faranno la prima breve sosta per rifornirsi di viveri freschi e di carbone.

Riprendendo il viaggio, percorreranno poi il Canale di Suez e il Mar Rosso, dove troveranno in questi giorni un caldo veramente tropicale, e, dopo essere passati senza fermarsi davanti ai nostri disgraziati possedimenti di Massaua e di Assab, faranno una seconda breve sosta in Aden, il formidabile porto inglese all'ingresso dell'Oceano Indiano, tra l'Arabia e l'Africa.

Continuando la rotta, i nostri soldati entreranno quindi nel grande Oceano Indiano, e dopo altri sette od otto giorni di navigazione toccheranno l'isola di Ceylan e si fermeranno un giorno o due nel porto di Colombo, la cui città ha ormai più un aspetto europeo che indiano, ma i cui dintorni sono estremamente pittoreschi e il clima ricercato dai malati.

Da Colombo le navi della spedizione italiana, attraversando sempre l'Oceano Indiano, entreranno nello stretto di Malacca, fra la penisola omonima e l'isola di Sumatra, e faranno la loro quarta breve tappa nel porto di Singapore, situato sulla costa meridionale dell'isola dello stesso nome, la quale è separata dall'estremità sud della penisola di Malacca da uno stretto di trecento metri.

Là i nostri vedranno una popolazione mista di malesi, di cinesi, giavanesi e indiani, lavoranti in gran parte per conto delle importanti Case di commercio europee, arabe, armene e anche cinesi.

Da Singapore le navi della nostra spedizione entreranno nel mar cinese meridionale, e con un'altra settimana di navigazione toccheranno Hong-Kong.

Quindi, costeggiando sempre la Cina, in tre giorni circa arriveranno a Shanghai.

Infine, entrando nel Mar Giallo, in altri tre giorni toccheranno Taku, dove probabilmente sbarcheranno per recarsi a Tientsin, di dove una strada di poche miglia conduce a Pechino.

Riassumendo, la distanza che i nostri soldati devono percorrere per mare è complessivamente di circa 9200 miglia.

Il Re tornato a Roma.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 8,10:

Il Re è partito per Roma iersera, alle 23,30. Le vicinanze della stazione erano gremite di folla che applaudiva il Sovrano. I ministri San Martino e Morin ossequiarono il Re alla stazione. V'era pure il generale Mazza.

* *

Roma, 20, ore 9,10. — Il Re è arrivato stamane, alle 4,30, da Napoli.

Per l'onomastico della Regina.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,5:

Stamane, per la ricorrenza dell'onomastico della Regina, i pubblici edifizi sono imbandierati. Il sindaco ha inviato alla Regina il solito telegramma di auguri. Stasera vi saranno Musiche nelle piazze e la consueta luminaria.

Loubet visita i sottomarini francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,25:

Eccovi i particolari della visita di Loubet ai sottomarini a Cherbourg.

La visita dei sottomarini è riuscita veramente interessante, ma venne concessa a pochi. Il *Narval*, dipinto in verde con due torpedini ai fianchi, somiglia alle torpediniere ordinarie. Il *Morse* ha le forme più sottili e scompare quasi interamente nell'acqua anche allo stato di riposo. Il colore grigio contribuisce a rendere indecisi i contorni e a renderlo quasi invisibile anche a pochi metri di distanza. Dodici uomini di equipaggio stanno su una specie di passerella che costituisce il ponte di entrambi i sottomarini. Ad un dato segnale essi [illegible] nell'interno, e un secondo segnale il *Morse* si affonda lentamente e nulla più ne rivela la presenza. Subitamente l'acqua gorgoglia e si disegna una lunga linea di schiuma e la torpedine lanciata dal *Morse*, non incontrando ostacolo, risale alla superficie e vien portata via. Il *Narval* compie le stesse esercitazioni.

Loubet e Lanessan erano accompagnati dal prefetto marittimo. Si diressero quindi al cantiere ove si costruiscono i sottomarini *français* ed *algérien* mediante la sottoscrizione del *Matin*. Waldeck-Rousseau, Fallières e Deschanel per delicatezza rimangono sul molo, stante il segreto gelosissimo sulla costruzione dei sottomarini. Loubet li manda a chiamare.

* *

Parigi, 20 *(Stefani)*. — Loubet è ritornato.

Sequestro d'armi e di danaro destinati ai boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 20:

Wolmarans, reduce dall'Europa, fu arrestato a Capo Town perchè portatore di seimila sterline in oro e di casse con numerose armi.

Il nuovo Ministero rumeno.

Bucarest, 20 *(Stefani)*. — Il nuovo Ministero è costituito come fu telegrafato. Il re riceverà oggi i nuovi ministri.

Caldo mortale a New York.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 11,55:

Il *Daily Mail* ha da New York, che vi furono 28 decessi d'insolazione.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Bessaro Notaio **Giovanni** colla moglie **Brigida De Ponti**, coi figli Avv. **Carlo**, **Aldo** e **Adele De Ponti** comm. **Paolo**, Consigliere di Cassazione a riposo, colla moglie **Daelli Francesca** e **Bessaro** Notaio cav. **Carlo**, annunciano, coll'animo straziato, la morte del loro carissimo figlio, fratello e nipote

BESSARO PAOLINO

Studente, d'anni 21

avvenuta stamane dopo crudele e penosa malattia.

I funerali avranno luogo sabato, 21 corrente, alle ore 10.

Miasino, 19 luglio 1900.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	9?0 —	900 —	Ferr. Med.	514 —	— —
	807 —	— —	B. Comm.	687 —	— —
Ferr. Mer.	687 —	688 —	Cred. It.	527 —	529 —
			B. Sconto	174 00	175 —

Cronaca della Borsa. — 20 luglio. — Ieri, a contrariare la tendenza che accennava a lieve miglioria, giunse l'aumento di [illegible] a Londra al 4 0/0.

Però, questo provvedimento essendo previsto da qualche giorno, non ebbe tutta la maligna influenza che poteva temersene, e, malgrado la pesantezza risentita a Parigi, qui stamane si chiuse la discreta fermezza a 97 575, 97 60 per fin di mese, e a 97 55 per contanti, come per avventura segna il corso legale.

I valori ferroviari di nuovo malaticci, la Banca, sempre inferma, in lieve ricaduta, fermi i valori bancari, ed il cambio a 106 65.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 luglio	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	99 85
» » 3 1/2 0/0	— —	101 20
Rendita Italiana 5 0/0	— —	91 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 12
Consolidati inglesi	— —	97 13/16
Obbligazioni Lombarde	— —	323 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Turco Nuovo	— —	23 90
Banca di Parigi	— —	1050 —
Tabacco	— —	470 50
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	104 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	10 95
Rendita Spagnuola Estera	— —	73 17
Banca Ottomana	— —	540 —
Argento fino	— —	120 50
Credito Fondiario	— —	681 —
Suez	— —	3465 —
Lotti turchi	— —	107 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Rendita Russa nuova	— —	82 —
» Portoghese	— —	23 60
Banca di Francia	— —	4050 —
Cambio Madrid	— —	31 25
Tendenza debole.		

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).			
Consol. inglese	97 15/16	Egiziano 1/2	103 1/2
Rendita Italiana	91 1/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	28 3/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	71 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	
Turco nuovo	23 9/16		10,000

BORSA DI TORINO — 20 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **97 55.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	106 60	106 70	106 50	106 60
Svizzera 4 1/2	106 12 1/2	106 12 1/2	106 10 1/2	106 12 1/2
Germania 5	130 95	131 05	130 85	130 95
Londra 3	26 80	26 82	26 78	26 80
Id. lungo	—	—	—	—

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 97 55.

Rendita 5 0/0 per f.c. 97 57 1/2.

ABBONAMENTI STRAORDINARI ALLA *STAMPA* PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per 15 giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 00
Per tre mesi	» 4 50

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a durata libera, ossia per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'unione postale.

* *

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

Leggete in quarta pagina
I drammi del Monte di Pietà.

BORSA DI VIENNA, 19.			
Credito Austriaco	665 50	Cambio su Londra	242 65
Lombarde	113 50	Lire italiane (carta)	90 50
B. Anglo-Austriaca	270 50	Rend. Austr. (arg.)	97 40
Austriache	655 —	Id. in carta	97 00
B. Austro-Ungarica	17 14	Union Bank	555 —
Napoleoni d'oro	19 28	Rend. Austr. in oro	115 50
Argento	100 —	Ungherese in oro	91 —
Cambio su Parigi	95 35	B. Paesi Bassi	415 —
Tendenza migliore.			

BORSA DI BERLINO, 19.			
Cambio su Londra	20 47 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 40	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	75 50	Obbl. di Roma	84 30
Credito Austr.	208 70	Ferr. Meridionali	131 75
Rendita Italiana	92 75	Ferr. Mediterranee	86 40
Id. fine mese	92 50	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	95 50	Rurali (contanti)	136 —
Rend. Turca 1 0/0	22 25		
Tendenza ferma.			

Londra, 17 *(Stefani)*. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 al 4 0/0.

Cambio ufficiale pel 20 luglio L. **106 62**

Il carbone.

Genova, 19 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 1038 carri, di cui 440 di carbone pei privati.

Torino. — *Mercato dei cereali 19 luglio 1900.*

Grani stazionari. Affari discretamente attivi. Granoni in sensibile rialzo. Risi aumentati. Invariato il resto.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 50 a 25 00 — Grani nostrani di altre provenienze da 24 75 a 25 00 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 00 — Granone da 15 75 a 17 25 — Granoni giallonoini e pignoletti venduti da 00 00 a 00 00 — Avena da 17 25 a 17 50 — Avena nostrana e grigia da 18 00 a 18 50 — Segale da 17 50 a 17 50 — Riso mercantile da 30 50 a 31 50 — Riso Fioretto da 00 00 a 00 00 — Farine marca numero uno da 34 25 a 35 75 — Farine marca 2 da 31 25 a 34 75 — Semola fiore da pasta da 36 00 a 39 50 — Crusca di frumento da 12 25 a 12 75.

Avena, riso, farine, semole e crusca: fuori dazio.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 18 luglio. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 89 al chilogr. fr. 121 50.

Londra, 18 luglio. — Pence 28 3/4 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 18 luglio. — Si quota a centesimi di dollaro 61 3/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (67)

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

La sollecitudine di Raoul aumentava come più si facevan frequenti le sue visite; per Teresa, che aveva conosciuto Alberto di Savignan, era una prova che il cuore del figlio era buono come quello del padre, e null'altro. Elena pronunciava ad ogni istante, nella sua febbre, il nome di Raoul, ma non c'era in ciò nulla di strano: non le era, il figlio del conte Alberto, apparso per la prima volta come un angelo consolatore, la vigilia del giorno in cui ella era caduta ammalata? E non era quella la semplice ragione per cui, nel suo delirio, ella lo invocava? Ah! come la povera donna si sentì felice il giorno in cui la sua Elena, dopo tanto tempo, rispose con una dolce pressione alla sua stretta di mano!

Nello stesso tempo, lo sguardo della fanciulla, pieno di tenerezza, si fissò su Raoul.

— Mi riconosci, finalmente! — esclamò la madre. — Sei salva!

— Grazie a te — mormorò soavemente l'ammalata, baciandola.

E siccome Raoul, tutto lieto, s'appressava al suo letto, ella gli porse la mano, e colla sua voce angelica:

— E anche grazie a voi! — disse come in un sospiro.

Soltanto allora Teresa ebbe l'intuizione che un legame misterioso fra le due anime.

Quando Raoul s'accomiatò, ella lo accompagnò nella camera vicina e gli disse:

— La ringrazio, signore, dell'interesse che ci ha dimostrato.... Spero che, fra qualche giorno — e accentuò le parole « fra qualche giorno » — quando farà prendere notizie di Elena, potrò dirle che è completamente ristabilita.

Il giovane, naturalmente onesto, comprese.... Finchè la fanciulla non aveva coscienza di sè, finchè era in pericolo di morte, egli aveva potuto venire tutti i giorni, senza compromettorla, ad informarsi del suo stato. Adesso che pareva salva, le sue visite dovevano farsi più rare, se non cessare affatto, perchè non aveva più ragione per farlo. S'inchinò davanti alla signora Etienne e uscì tutto triste, per non più ritornarvi, da quella povera dimora dove aveva provato tante dolci e dolorose commozioni.

Per distrarsi si fece mettere sulla lista degl'invitati dell'imperatore, a Biarritz. Lui che odiava la vita di Corte, col suo fasto e coi suoi divertimenti frivoli, s'annoiò più che mai durante le due settimane che passò presso ai sovrani. Dappertutto fu accolto come meritava d'esserlo; ben ricevuto dal capo dello Stato, distinto dall'imperatrice, era adulato da tutti gli uomini, ricercato da tutte le donne. Ma, in mezzo a quei piaceri, in mezzo a quel lusso regale, egli aveva incessantemente davanti agli occhi la misera soffitta nella quale tante volte, nel suo delirio, la dolce Elena lo aveva chiamato, per difenderla contro un nemico certamente immaginario.

Elena, frattanto, andava ristabilendosi, ma la sua bella gaiezza era sparita.

Ella aveva ben notato che Raoul non era mai più venuto.

— E' molto tempo che non abbiamo avuto la visita del signor Raoul di Savignan — disse un giorno alla madre. — Che sia ammalato?

— No — rispose Teresa — è, credo, in viaggio; ma, d'altronde, un uomo della sua condizione può, per bontà d'anima, venire a trovare una fanciulla inferma, in pericolo di morte, ma quando l'inferma è dichiarata fuor di pericolo, egli sente che il suo posto non è più presso di lei..... Allora va a consolare altri dolori, o, più naturalmente, va dove lo chiamano i suoi piaceri.

Elena trasse un profondo sospiro. Ella comprendeva che le parole della madre erano piene di buon senso; la sua malinconia, però, non diminuì, benchè cercasse tutte le buone ragioni per vincerla..... Decisamente, Raoul aveva fatto su lei un'impressione ben profonda.

Alla sua età, la convalescenza doveva nondimeno camminare a grandi passi. Ben presto, senza essere assolutamente guarita, e senza aver ritrovato il suo buonumore, Elena si trovò abbastanza forte da poter permettere a sua madre di riprendere il suo posto in casa della marchesa di Treffières.

In grazia alla bontà di Lorenza, il denaro non era mancato in casa degli Etienne, e una conveniente agiatezza era succeduta alla terribile miseria del passato. Comodamente seduta su una buona poltroncina, la convalescente raccomandava i vestimenti di suo padre e i suoi.

Un giorno, prevedendo il momento prossimo in cui potrebbe uscire per la prima volta, ella prese, per ripararlo, il vestito che indossava il mattino fatale in cui s'era recata in via delle Cerisaie. Dalla tasca caddo una carta che ella aprì e che conteneva l'indirizzo della signora Hargueux, scritto dalla mano di Des Prouvaux. A quella vista, che le ricordò immediatamente il suo drammatico incontro con Falker, la povera bambina, ancora mal rimessa e non preparata a sopportare una qualsiasi emozione, dette un lieve grido e cadde in lunga, dolorosa sincope. Teresa, spaventata, corse a chiamare il medico, il quale venne subito, prodigò le sue cure alla fanciulla e riuscì a trarla ancora da quel cattivo passo; ma uscì malcontento, scotendo il capo con aria che non presagiva nulla di buono. Teresa, che lo aveva accompagnato sulla scala, lo interrogò ansiosa, pregandolo di dirle francamente se c'era da temere di una ricaduta, se quel nuovo svenimento era senza importanza o un sintomo presentante una certa gravità.

Egli rispose:

— Ma si può mai sapere, con queste fanciulle? La febbre cerebrale è assolutamente scomparsa; ma temo adesso una malattia di languore cui non vinceremo facilmente. Senta, signora Etienne, ella è una madre intelligente e devota; ebbene, più che tutto, sorvegli il morale di sua figlia. Quello è affar suo, più che del medico. Cerchi di sapere la natura della commozione che ha provocato la prima malattia, e indovini, se può, se c'è cosa che possa produrre in lei una salutare reazione..... Non posso dirle altro.....

— Ma, infine, — insistette Teresa, — non ha nulla notato, lei, che possa dare indizio.....

(Continua).

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

INTERNE ed ESTERNE

siano pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

Grossista in Milano **TRANQUILLO RAVASIO**, Depositario di Acque Minerali.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA (Ramn. Purs.)

splendidamente accolte e prescritte dai Medici, adottate in diverse Cliniche, Ospedali, Case di Salute, ecc. Agiscono bene senza indebolire, e non producono dolori di ventre. Sono raccomandate ai malati di

FEGATO E PELLE

GASTRICISMO

STITICHEZZA

Il *Corriere Sanitario* diretto dal dott. **Vincenti**, nel numero del 21 gennaio 1900 pubblica un importante articolo del dottor Bertini, elogiando grandemente le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada, per la loro azione sicura nei catarri gastro-intestinali e di stomaco, stitichezza e gastricismo. Fa appello inoltre ai signori medici di prenderle in seria considerazione.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, **Milano.** — In tutte le principali farmacie. — I grossisti, farmacisti e rivenditori di tutto il mondo devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, depositario di tutte le Acque minerali e specialità medicinali.

Chi vuol guarire radicalmente di

REUMATISMI

GOTTA, RENELLA

anche durante la cura dei fanghi e bagni faccia uso del rinomato **ELISIR FATTORI** di fama mondiale. — Opuscolo GRATIS a richiesta, anche con biglietto di visita. — Lire 2 in tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, MILANO. — Se per posta centesimi 60 in più

Grossista in Milano, **TRANQUILLO RAVASIO**, Depositario in Acque Minerali. 8212 M

SAPOL

il vero sapone

finissimo - igienico - economico

AVVISO D'INCANTO

Ad istanza del proprietario dell'Agenzia Prestiti sopra pegno in via Accademia Albertina, n. 33, il sottoscritto usciere giudiziario avvisa che il giorno **22 agosto e successivi**, dalle ore 9 in poi, procederà nella sede di detta Agenzia, alla vendita dei pegni fatti nei mesi di **aprile, maggio, giugno e luglio 1899**, descritti nelle polizze corrispondenti ai numeri **5013-12200.**

SUSA FERDINANDO, Usciere.

Torino, 17 luglio 1900. c 8789

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati. — *Aperto nelle vacanze.* 9070

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Direttore: Prof. Dott. M. CANONICA

Scuole Tecniche regie e private — Scuole Elementari di città. *Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.* 8478

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e rinomati. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** il pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 6025 M

Bagni di mare

in

SAN REMO

Spiaggia splendida, sabbiosa, poco profonda. — Stabilimento sociale con saloni di lettura, concerti, ballo. — Alberghi e Ristoranti con pensione da Lire **6** al giorno. — Ville con giardino disponibili. — Prezzi moderatissimi. Per informazioni dirigersi *Società Bagni San Remo.*

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata, idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 6601

Euchinina Chinina non amara.

Eunatrolo Contro i calcoli biliari.

Validolo Analettico, Stomatico anche nel mal di mare.

Urosina Contro l'Artritide e la Diatesi Urica.

Vereinigte Chininfabriken Zimmer e C. Francoforte s/M.

Rappresentanti generali per l'Italia: **Rammenstein e Hallander, Milano.**

Deposito presso tutte le farmacie del Regno. 14 M

NOVITÀ e BUON PREZZO

CAPPELLI per signora e signorine da L. 3 ed oltre

LAVATURA TINTURA RIMODERNAMENTO in poche ore

Spedizioni per posta

MAGALLI

Piazza Vittorio Em., 10 TORINO 4341

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura annessa su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** **Cassetta-campionario**, con facile istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO SROSI**, 15, via *Felice Casati*, **MILANO.** BUONO CASSETTA CAMPIONI 4186 M

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'*Esposizione Generale Italiana — Torino*

Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.

Ing. **G. A. SALVATICO e C.**

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1352

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÈ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo

si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonisconti*, Corso Vitt. Em., 65. 8199 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* **Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell' **UDITINA** *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 3 boccette fr. di porto L. 5 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 90 franco di porto. 7553 M

Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano. — In Torino presso la Farm. Centr., via Roma, 2.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 43

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine; utensili, pompe centrifughe, ecc. 104

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastroluzi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. **C. Tamburini** di Milano.

Concessionario: Sig. **Paolo Marsi** (proprietario dell'*Hôtel Savoy* a San Remo). 6698

Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro, **Cuneo.**

Avviso di secondo incanto

con ribasso di due decimi.

Alle ore 15 del giorno 27 luglio p. v., nello studio dell'avvocato Domenico Malpangotto, notaio in Vercelli, via San Cristoforo, 8, si procederà ad un secondo incanto dello stabilimento industriale per la lavorazione e la brillatura del riso, sito in Tronzano Vercellese, cogli annessi terreni e fabbricati, e pel complessivo prezzo, ribassato di due decimi da quello peritale, di lire **66.044,00.**

Le condizioni della vendita ed i documenti relativi sono visibili in Vercelli, nello studio del notaio predetto, ed in Genova presso il rag. Federico Boggiano, via Scurreria, n. 1.

Vercelli, 9 luglio 1900 c 8487

Signore inglese

cerca dare lezioni particolari propria lingua. Ottime refer. Condizioni modicissime.

Scrivere Mr. W. Letbridge, posta, Torino. c 8804

Primaria Ditta

di Torino, cerca provetto ed esperto contabile sulla trentina. Necessita la conoscenza della lingua inglese. Esigonsi serie referenze con documenti comprovanti la capacità. Scrivere al N. 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8830

Cercasi Direttrice

per primaria sartoria del Veneto; occorrono ottime referenze. — Scrivere G. 8407 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 8837 V

Si cercano d'urgenza

due magazzinieri soci, oppure magazziniere con moglie pratica per uso Cooperativa. Cauzione L. 2000 appena concluso contratto. — Scrivere al n. 8720 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Impieghi vacanti

Stabilimento metallurgico cerca un giovane con bella calligrafia e che abbia fatto un serio tirocinio commerciale, od un apprendista dai 14 ai 16 anni con buona istruzione.

Scrivere unendo copia (non originali) attestati al n. **8780**, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Dopo la vincita

cioè *dopo che avrete intrascato*, pagherete L. **5** sull'ambo e L. **50** sul terno vinto, giocando 4 biglietti a tre numeri Ruota Napoli, Firenze, per due settimane. — Scrivere subito con cartolina vaglia cent. 60 per spese a Eros, Napoli. 8778 N

Compagnon

gesucht, Deutscher, am liebsten Herr mit kaufmannischen Kenntnissen, mit grosserem Vermogen, zur Grundung sehr rentablen Geschaeftes in Neapel. Sicheres Unternehmen.

Geff. Offerten: H 6525 N., *Haasenstein & Vogler*, Neapel. 8921 N

Cuore generoso, capace compiere nobilissima azione, rivolge disperato appello, trentasettenne, educato, istruito, affettuoso, causa sventura, offresi anche come domestico a qualsiasi condizione. Ottime referenze. Ultima speranza. — Scrivere R. 10, posta, Tronzano Vercellese. c 8796

Per Sposi d'alto ceto

Camera da letto ricchissima, Luigi XV, semi-dorata; *sala* in broccato seta, Luigi XVI, tutta dorata; *salone da pranzo* stile *rinascimento*; altri *tre salotti*, altra *camera da letto* ed una *d'entrata*.

Per l'acquisto d'occasione, preferibile se del totale, scrivere al N. 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8818

Signorina ventunenne

famiglia distinta, con diploma maestra superiore, cerca collocarsi presso Collegio, Casa commerciale, banchiera, negozio.

Scrivere c 14000 m, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8835 M

VINI

del Castello di Montemagno, proprietà **conte Calvi.**

Dirigersi portinaio via della Rocca, n. 20. c 8817

CENTESIMI **5**

PREMIATE POLVERI PER ACQUA *VICHY DUPRÈ*

Cav. CAMILLO DUPRÈ — Rimini

In **Torino** all'ingr. G. B. *Schiapparelli e Figli* e dep° in tutte le primarie farmacie.

ALASSIO

Bagni di mare e sabbie.

Per affitti di ville ed appartamenti mobiliati rivolgersi al sig. Marchio Francesco, negoziante in Alassio. c 8038

ALASSIO

(Bagni di mare)

La propr^a ved. Cattaneo, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 8139

COSSILA

Da affittare casa di campagna a Cossila presso lo Stabilimento idroterapico, composta di 8 camere con 5 letti. — Per informazioni dirigersi al farmacista Florio.

La Thuile.

Da affittare un alloggio mobiliato per la stagione estiva in casa Garnier Ferdinando. c 8808

SACRA SAN MICHELE

Staz. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi mobiliati.* — Riv. ivi, *Chiaraviglio; Torino,* drogheria *Bernero.* 8129

Via Assarotti, 4

Alloggio d'angolo di sette membri, con calorifero e comodità speciali, da affittare al 1° ottobre 1900. c 8709

Villa

da affittare al presente

con giardino e viali stupendi, signorilmente mobiliata, sulla collina di Torino, a pochissima distanza dalla vicina fermata Deluca del tranvia Torino-Moncalieri. — Recapito dal signor G. Pino in Torino, via Barbaroux, n. 6, piano 1°. c 8774

Per Villeggianti

presso *Fontana Roux* in **Châtillon** (Aosta) affittasi 4 o 6 camere mobiliate. Pensione bellissima. c 8799

Cedesi

per motivi di famiglia **avviata trattoria** con *giardino e giuoco delle bocce* in posizione centrale. Rivolgersi ragioniere Radi, via San Tommaso, 4. c 8518

Pianoforti

da vendere in via San Dalmazzo, 17, dal portinaio. c 8811

Via Finanze, 8 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 7292

CEDO Macchinario completo per piccola fabbrica sapone. Insegno fare sapone. A. 15, **Genova.** c 8824

Casa inglese

tessuti in dettaglio

cerca abile direttore competente e responsabile. Ottime referenze e cauzione di lire diecimila.

Scrivere, mandando fotografia, a H 5120 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 8685 N

Mole da arrotare

d'ogni dimensione e qualità.

Mole di smeriglio.

Pietre ad olio da affilare. — G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 68

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale nervoso-cardiaco.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 140 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Isabella. — Ricevei lettera, grazie. Ritiraste ultima mia? Scriverò lungamente per sabato. Aspetto notizie essendo molto in pena. — Infiniti affettuosi pensieri. c 8901

3 Maggio. Tutto rattristami. Soltanto pensandoti provo sollievo, conforto. Potendo..... anche parola sola. Sei mia stella!! Infiniti passionatissimi b..... c 8309

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immanchevole efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o